PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; **Monarchia a.-u.:** una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania:** C. 12.60; Paesi dell'**Unione Postale:** „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'**Italia** è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/16 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Venerdì 13 Novembre 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11990

L'AVANZATA AUSTRIACA SU VALJEVO

Tutta la riva destra dell'Yser in mano dei tedeschi

Le operazioni contro i russi e contro i serbi

Nello scacchiere austro-serbo

Continua la ritirata serba verso Valjevo

Nuovo bottino di guerra



VIENNA 12 (Corr. Bureau). Dal teatro meridionale della guerra si comunica ufficialmente: 12 novembre. Tra continui combattimenti con le retroguardie nemiche, annidate in posizioni preparate, si continuò ieri l'inseguimento su tutto il fronte, ed in generale si raggiunse la linea: alture ad est di Osecina-Nakucani, Novoselo sulla Sava.

L'avversario è in piena ritirata verso Koceljeva e Valjevo, dove, secondo notizie dei nostri aviatori, molte migliaia di carriaggi del treno sbarrano tutte le vie di comunicazione.

Oltre al bottino di guerra annunciato ieri si conquistarono di nuovo quattro cannoni, quattordici carri da munizione, una colonna di munizione, parecchi depositi di munizione e proviande, treno, tende ed altro materiale da guerra, si fecero inoltre numerosi prigionieri, il cui numero non è ancora noto.

Osecina è a circa 30 km. da Loznica, Nakucani a 18 da Sabaz, Novoselo a 25 ad est di Nakucani, Koceljeva a 45 da Sabaz.

I serbi saccheggiano e spopolano le loro località evacuate

VIENNA 12 (Corr. Bureau.) Dal quartiere della stampa di guerra si comunica: Le nostre truppe avanzanti vittoriosamente nella Serbia hanno trovata completamente sgomberata e spopolata anche Krupanj. Molti negozi e case erano stati scassinati dai serbi e saccheggiati. Tutti questi edifici sono chiusi e provvisti di scritte, che confermano questa circostanza. Dove abbiamo preso materiale sanitario od altri fabbisogni di guerra, fu deposto uno speciale certificato.

Lo sgombero completo e la devastazione delle loro località durante la ritirata sembra dunque essere per i serbi un sistema. Questo metodo ha per essi molteplici vantaggi. Alle nostre truppe rimane risparmiata la molestia delle fucilate insidiose nelle località conquistate. La popolazione fuggita con[illegible] fortemente le provviste, del resto abbondanti del hinterland, e diffonde la verità circa la situazione della guerra.

Sembra che i serbi, che procedono in modo talmente vandalico contro la proprietà, abbiano essi stessi solo la speranza di poterla conservare.

La guerra austro-russa

Punte di cavalleria russa respinte

VIENNA 12 (Corr. Bureau). Ufficialmente si comunica: 12 novembre. Oltre a un vittorioso combattimento di cavalleria presso Kosminek contro un corpo di cavalleria russa, non si ebbero ieri sul teatro nord-est della guerra notevoli combattimenti.

Distaccamenti nemici in perlustrazione, che volevano esplorare i nostri movimenti, furono respinti.

La situazione delle attuali operazioni ha una novella prova del valore e della forza combattiva delle nostre truppe.

Il sostituto capo dello stato maggior generale de Höfer, maggior generale.

Kosminek è nella Polonia russa a pochi chilometri da Kalisch.

Cavalleria russa respinta in Polonia

VIENNA 12 (Corr. Bureau). La «Wolff» comunica: Grande quartier generale: 12 novembre, mattina:

Nel teatro orientale la nostra cavalleria ad est di Kalisch respinse la preponderante cavalleria russa nuovamente avanzatasi.

Il supremo comando dell'esercito.

La situazione militare giudicata a Vienna

VIENNA 11. La «Neue Freie Presse» reca: Il nuovo raggruppamento delle nostre forze ha avuto per conseguenza importanti cambiamenti nella situazione strategica sul teatro della guerra a nord-est. Anche il nuovo raggruppamento che avevamo fatto in settembre ebbe quale effetto un considerevole mutamento della situazione militare a nostro favore, come tutti ricordano. Le nostre truppe sconfissero le numerose forze russe avanzate oltre il San e Przemysl e le respinsero rapidamente: i russi dovettero interrompere improvvisamente l'assedio di Przemysl, dove soffersero gravi perdite e la nostra sorprendente avanzata dai Carpazi scacciò il nemico quasi fino alla valle del Dnjester. A nord l'avanzata tedesca giunse quasi sotto le mura di Varsavia e di Ivangorod ed i russi fecero ogni sforzo per paralizzare queste sorprese con marcie forzate delle loro truppe: se è riuscito loro di pareggiare questa situazione, frutto del nuovo raggruppamento, lo devono unicamente alla loro preponderanza numerica, la quale ha permesso loro di far fronte sulla Vistola di mezzo sino all'arrivo di nuovi rinforzi: inoltre furono validamente appoggiati dalla poderosa forza difensiva che la linea della Vistola forma con Novo Georgiewsk, Varsavia e Iwangorod.

Ora sono avanzati in Polonia da queste loro formidabili posizioni verso sud-ovest: in Galizia hanno abbandonato le loro trincee di betone sul San e tra Przemysl e Stary Sambor, per procedere oltre il corso inferiore della Wisloka, oltre Rzeszow e contro il settore di Lisko. E' proprio caratteristico per il poco spirito offensivo dei russi, il fatto che, nonostante la grande preponderanza numerica, non hanno potuto conquistare un territorio maggiore verso occidente.

Un palo nelle carni dei russi è Przemysl: è veramente spiacevole avere alle spalle delle truppe d'operazione una fortezza così grande, una fortezza contro la quale essi hanno, in settembre ed ottobre, con la perdita di settantamila uomini, sacrificato inutilmente quattro corpi d'esercito. Przemysl farà ancora il suo dovere, terrà ancora occupate intorno a sè molte forze russe e spezzerà mediante una difesa attiva l'avanzata delle forze russe che procedono nella Galizia centrale: inoltre chiude molte linee di rifornimento. La fortezza è largamente provvista di tutti i mezzi necessari per una difesa lunga ed ostinata: le esperienze del periodo d'assedio sono state messe a profitto con intelligenza: la fortezza è ora molto più agguerrita che un mese fa. La guarnigione consta di una valorosa truppa con generali esperti: gli infruttuosi assalti russi in settembre ed ottobre hanno rafforzato il convincimento che un baluardo così poderoso può opporre al nemico la più ostinata resistenza.

Il nostro esercito si prepara a nuove battaglie: la situazione strategica è, in seguito al nuovo raggruppamento delle nostre truppe, libera e di nuovo favorevole. Il possesso dei luoghi non ha alcuna importanza. Dove il costituirsi in un nuovo raggruppamento fa apparire necessario l'abbandono di singole posizioni, un prudente generale non deve esitare: è indifferente il modo nel quale si ottiene lo scopo finale, la grande vittoria sul nemico: la base è e rimane il successo.

Rennenkampf trasferito nel Caucaso?

VIENNA 11. L'«Illustrirtes Wiener Extrablatt» riceve da Lipsia: Il «Leipziger Tageblatt» riceve da Berlino: Sabato sera giunsero a Berlino, dopo otto giorni di viaggio ricco di ostacoli, alcuni tedeschi espulsi dalla Russia. Da questi abbiamo udito che il generale Rennenkampf non è più il comandante nel teatro orientale della guerra. Dopo gli avvenimenti nella Prussia orientale è caduto piuttosto in disgrazia ed è stato trasferito nel Caucaso.

La caduta di Tsing-Tao

nel rapporto del governatore della fortezza

BERLINO 12 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Con la mediazione della legazione giapponese a Pechino è arrivato il seguente rapporto del governatore di Tsing-Tao all'imperatore Guglielmo:

«Tsing-Tao, 9 novembre. Esauriti tutti i mezzi di difesa, la fortezza è caduta cedendo all'assalto e alle breccie. La fortezza e la città furono gravemente provate dal fuoco quasi verticale dei cannoni pesantissimi, alcuni dei quali di 28 cm., e dal forte cannoneggiamento dal mare. Alla fine la forza del nostro fuoco d'artiglieria fu completamente infranta. Non si possono conoscere esattamente le nostre perdite, ma, malgrado il fuoco gravissimo e continuato, sono, per un miracolo, molto minori di quanto era da attendersi. - Meyer-Waldeck».

Proteste americane contro l'azione giapponese

VIENNA 12. Il «Fremdenblatt» riproduce dalla «Tageszeitung»: Il «New York Herald» pubblica che diciotto membri del Senato americano hanno presentato un ordine del giorno, nel quale il presidente Wilson è invitato a protestare contro un'ulteriore invasione giapponese nell'Oceano Pacifico.

Il prestito di guerra

VIENNA 12 (Corr. Bureau). L'ufficio della cassa postale di risparmio ha chiamato in vita, con vigore dal 12 novembre, una nuova istituzione sommamente importante per tutti i circoli della popolazione. Questa istituzione consiste in ciò che depositanti a risparmio possono acquistare dai loro risparmi titoli di Stato in quote da uno, due, tre quarti del più piccolo «apoint», dunque quote di nominali 25.50 e 75 corone, e godono dal giorno della compera gli interessi del tagliando spettanti alle quote.

Sulle quote di rendita la cassa postale di risparmio emette ufficialmente speciali libretti di rendita ed apre ad ogni possessore un proprio conto. Tutte le esecuzioni di incarichi, compere e vendite, conservazione ed amministrazione seguono gratuitamente. La nuova istituzione è di grande importanza per la sottoscrizione del nuovo prestito di guerra. Con ciò è reso possibile a chiunque di sottoscrivere anche quote del più piccolo «apoint» del prestito di guerra.

Se un depositante possiede dunque 24½ cor. di capitale risparmiato, può sottoscrivere 25 corone nominali del prestito di guerra e gli resta libero di acquistare le ulteriori quote a seconda dei suoi risparmi.

Con ciò è offerta anche la più piccola occasione di risparmio per contribuire all'azione patriottica degli altri scopi del prestito di guerra e per dare un obolo alla preparazione dei mezzi guerreschi per la patria.

La nuova istituzione della cassa postale di risparmio è da salutarsi nel modo più lieto. Essa giunge proprio al momento giusto ed è proprio atta a procurare soddisfazione al sentimento patriottico dei molti piccoli risparmianti che vorrebbero partecipare al prestito di guerra.

La via a ciò additata dall'ufficio della cassa di risparmio postale è molto semplice. Il più piccolo tagliando delle obbligazioni del prestito di guerra è di cento corone e costa cor. 97.50. Chi ha dunque nel suo libretto di cassa di risparmio 25 cor. o più esattamente cor. 24.50, può comperare un quarto di una tale obbligazione, mandando il suo libretto all'ufficio della cassa di risparmio pregandolo di comperare per lui una quota. Appena i suoi risparmi bastano per una seconda quota, può persino procedere all'acquisto di una seconda quota e così via, finchè ha acquistato l'intera obbligazione di nominali cento corone. Il maggiore interesse del prestito di guerra sarà da esso fruito non già appena possederà l'intera obbligazione, ma subito dall'acquisto della prima quota. Il sottoscrittore di un quarto di quota riceve quindi le 25 corone, che gli fruttano nel libretto il 3% all'anno, all'interesse immediato del 5½%, e l'ufficio della cassa postale di risparmio gli assegna gli interessi alla loro scadenza senza spese con un assegno interessi.

Come conferma riceverà dall'ufficio della cassa postale di risparmio un libretto di rendita, in cui sono registrate le quote. A tutto il resto, custodia ed amministrazione delle carte ecc. provvede del tutto gratuitamente l'ufficio della cassa postale di risparmio.

Se un giorno il depositante deve ricorrere ai propri risparmi e rendere liquido il denaro, può sempre rivendere in ogni momento le quote comperate per mezzo dell'ufficio della cassa postale di risparmio e farsi spedire il valore relativo pure senza spese in contanti.

La semplicità e la comodità dell'istituzione sono insuperabili e si deve augurare non solo, ma si deve anche attendere, che migliaia di persone ne approfitteranno come sottoscrittori del prestito di guerra, dal quale altrimenti forse sarebbero stati esclusi.

VIENNA 12 (Corr. Bureau). Tutti i giornali invitano a sottoscrivere il prestito di guerra e fanno appello al volonteroso zelo dell'intera popolazione. Nessuno dovrebbe esimersi, perchè il sottoscrivere il prestito è un dovere patriottico. Tutti devono prender parte a quest'azione per la difesa della patria. Di significativa importanza per l'esito del prestito è certo il fatto che l'Imperatore apparisce come primo firmatario, tanto del prestito austriaco, quanto dell'ungherese.

I giornali fanno rilevare il grande successo del prestito di guerra tedesco ed esprimono la convinzione che, grazie allo stesso volonteroso zelo, non si potrà dubitare del successo del prestito in Austria.

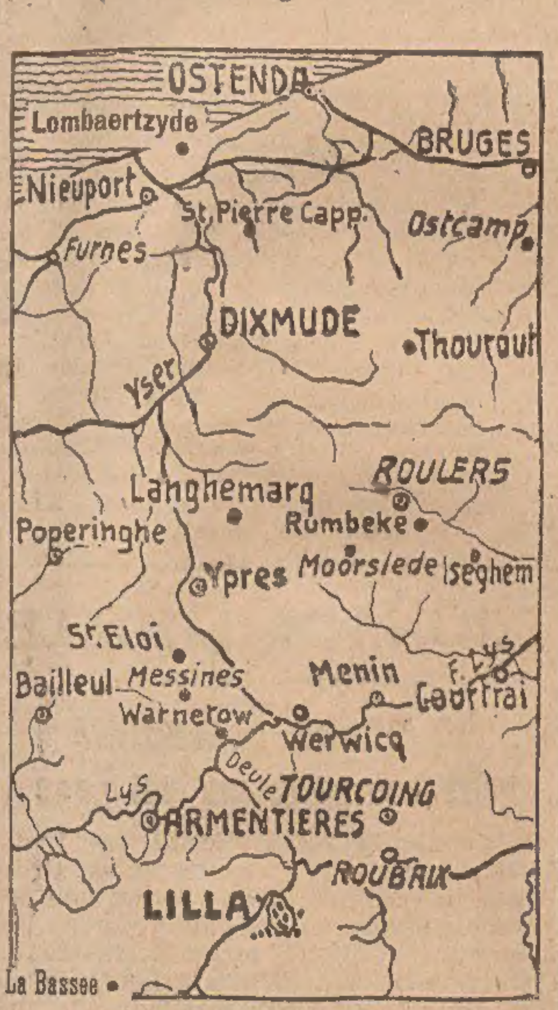
I giornali rilevano i grandi vantaggi degli imminenti prestiti di guerra, specialmente per quanto riguarda la loro breve scadenza e il tasso d'interessi eccezionalmente alto. I giornali fanno notare che il prestito di guerra si distingue per la maggior possibile sicurezza e offre inoltre la sicurezza pupillare. Con l'istituzione della cassa di risparmio delle rendite è reso possibile anche al più modesto possessore di risparmi di servire al nobile scopo del prestito di guerra con patriottica cooperazione.

Il «Fremdenblatt» scrive: «Il più forte argomento a favore dello straordinario successo che avrà il nuovo prestito sta nel nome «Prestito di guerra». Il medesimo entusiasmo e spirito di sacrifizio che sono stati notati per l'effettuazione dei grandiosi scopi di questa immane guerra, devono apparire nuovamente, perchè si tratta di sostenere la parte finanziaria della guerra. Questa circostanza dà al prestito la sua vera popolarità. Dappertutto, nelle città e nelle campagne si andrà a gara per ottenere lo splendido risultato che si attende.

BUDAPEST 12 (Corr. Bureau). Il vescovo di Granvaradino, conte Nicolò Szechenyi, ha pubblicato una circolare in cui esorta il clero da lui dipendente ad invitare domenica prossima dal pulpito i fedeli a manifestare il loro patriottismo anche coi fatti ed a dimostrare che la nazione ungherese è forte non solo sul campo di battaglia, ma anche nelle serie prove della vita economica. I sacerdoti dovranno spiegare ai fedeli, che l'acquisto del prestito di guerra è non solo un atto patriottico, ma anche un impiego che offre una rendita sicura.

La Società per azioni delle miniere carbonifere di Salgo Tarjan ha sottoscritto un milione di corone del prestito di guerra. L'istituto pensioni della tramvia elettrica cittadina di Budapest firmò 250.000 corone, il fondo pensione dei giornalisti 250.000 corone, la società d'assicurazioni vita «Union» un milione ed un quarto. La «sedia bianca» di Alba reale ha deliberato di firmare del prestito di guerra 400.000 corone. Il parroco dell'ospedale di S. Rocco, Tichany ha proposto al magistrato di impiegare il fondo di costruzione della chiesa di 240.000 corone nella sottoscrizione del prestito di guerra. Il magistrato ha accolta la proposta ed incaricò il parroco, appena l'autorità superiore ecclesiastica avrà dato il proprio consenso, di firmare tutta la sostanza del fondo al prestito di guerra.

La battaglia nella regione dell'Yser



IL COMUNICATO TEDESCO

BERLINO 12 (Corr. Bureau). La «Wolff» comunica: Grande quartier generale, 12 novembre, mattina:

Il nemico, avanzato da Nieuport fin nel sobborgo di Lombaertzyde, fu rigettato dalle nostre truppe oltre l'Yser. La sponda orientale dell'Yser, fino al mare, è sgomberata dal nemico.

L'attacco oltre il canale dell'Yser, a sud di Dixmuiden, progredì.

Nella regione ad est di Ypres le nostre truppe avanzarono molto. Complessivamente furono fatti prigionieri più di settecento francesi, e si conquistarono quattro cannoni e quattro mitragliatrici.

Attacchi nemici ad ovest della foresta delle Argonne e nella foresta stessa sono stati respinti.

Il supremo comando dell'esercito.

I tedeschi hanno superato l'ostacolo naturale più forte

BASILEA 12. L'offensiva tedesca che da qualche giorno, con violenza e con forze sempre rinnovate, si va esercitando contro le posizioni franco-anglo-belghe ha dato risultati concreti tangibili diversi dalle oscillazioni di cui parlavano i comunicati di questi ultimi tempi. Dixmude e Saint Eloi sono stati presi d'assalto dalle truppe tedesche. Queste, in un punto ad ovest di Langhemarcq, hanno anche posto piede sulla sponda occidentale del canale da Ypres a Furnes, il quale, a una dozzina di chilometri al sud-ovest di Dixmude, taglia il canale detto dell'Yser che per Dixmude raggiunge il mare a Nieuport. Vi è stato dunque un arretramento della linea degli alleati, in particolar modo tra Dixmude e Ypres. Lo si deduce da fatti geografici: Bixschoote, per esempio, dove nei giorni scorsi si combatteva aspramente, è a qualche chilometro all'est del canale Ypres-Furnes che sembra formare ora la linea avanzata degli alleati.

Se si esamina la linea di battaglia che aveva sino ad ora separati i contendenti, si vede ch'essa per la maggior parte del fronte era costituita dal canale dell'Yser alla Lys. Ora, i tedeschi occupano attualmente sulla sinistra riva di questo ostacolo i punti seguenti: il villaggio di S. Georges e alcune fattorie e teste di ponte, in osservazione dei passaggi praticabili della regone inondata, tra Nieuport e Dixmude; le vicinanze immediate di Dixmude; un tratto non precisato ad ovest del villaggio di Langhemarcq e a nord-ovest di Ypres; infine, gran parte della regione collinosa tra Ypres e Armentières. E' chiaro che colle avanzate effettuate i tedeschi sono riusciti a superare in più punti il più forte ostacolo naturale, al riparo di che gli alleati avevano organizzata la propria resistenza. Onde, se nuovi elementi di forza non intervengono a mutarla, è certo che la situazione degli alleati nel nord presenta oggi sintomi di gravità molto maggiori di quelli che non presentasse i giorni scorsi.

Un'aeronave germanica sopra le coste inglesi

BERLINO 12 (N. cens.) La «Deutsche Tageszeitung» pubblica: Martedì notte fu avvistata sopra Sheerness ed Harwich un'aeronave germanica. Il cannoneggiamento contro l'aeronave fu infruttuoso, malgrado l'aiuto dei riflettori di Dover.

Sherness, nella regione delle foci del Tamigi, Harwich a 75 chilom. a nord-est.

Ypres in fiamme

MILANO 12. La «Stefani» ha da Londra: Il «Daily Chronicle» dice che Ypres è in fiamme. La maggior parte della città è distrutta.

Particolari dell'affondamento del „Pruth" da parte del „Karlsruhe"

LONDRA 11 (Corr. Bureau). Il «Daily Telegraph» pubblica la relazione di un ufficiale del piroscafo londinese «Pruth», affondato dall'incrociatore germanico «Karlsruhe».

La relazione dice: Il «Pruth» era a trenta miglia a sud dell'Equatore, a duecento miglia dalla costa del Brasile, quando, al tocco di notte, fu fermato dalla «Karlsruhe» a cannonate. Il «Pruth» si fermò e fu subito accostato da una barca remata da marinai, donde un ufficiale e parecchi uomini salirono a bordo. Fino allora non sapevamo la nazionalità della nave da guerra; ben presto ci accorgemmo che si trattava del «Karlsruhe». L'ufficiale ci strinse le mani e ci disse che dovevamo abbandonare la nave entro mezz'ora. Egli era molto cortese. Dopo un colloquio, ottenemmo di rimanere a bordo fino all'alba. Alle 7 abbandonammo il «Pruth» che i tedeschi fecero saltare con la dinamite. La nave colò a picco in tre quarti d'ora. I tedeschi non toccarono il carico composto di carbone e non si presero che le provviste da bocca e le carte di bordo. Il comandante della «Karlsruhe» rimise al capitano del «Pruth» un certificato di consegna della nave.

Nè questa fu l'unica vittima della «Karlsruhe». Altri cinque piroscafi accompagnavano l'incrociatore. L'equipaggio del «Pruth» fu portato a bordo del «Crefeld», dove erano gli equipaggi degli altri piroscafi sequestrati.

L'equipaggio della „Niger"

BERLINO 12 (Corr. Bureau). Secondo un'ulteriore notizia dell'ammiragliato inglese, furono salvati 77 uomini dell'equipaggio della cannoniera-torpediniera «Niger» affondata.

(La «Niger» fu affondata ieri mattina, all'altezza di Ioner, da un sottomarino tedesco. Vedi «Piccolo della Sera» di ieri).

Camera dei Comuni

LONDRA 12 (Corr. Bureau). Camera dei Comuni. Dopo l'inaugurazione formale del Parlamento da parte del re, furono presentati in ambedue le Camere gli abbozzi per l'indirizzo in risposta al discorso del trono. Bonar Law accentuò la completa scomparsa della politica di partito e disse che l'unica prospettiva di vittoria della Germania è svanita. La posizione degli alleati è adesso migliore che non fosse allo scoppio della guerra.

Il presidente dei ministri Asquith dichiarò che la guerra portò la solidarietà di tutti i partiti e provocò manifestazioni uniche di simpatia in tutte le parti del regno e in tutte le parti del globo, senza distinzione religiosa. Poi annunciò che Lloyd Georges presenterà il 16 corr. proposte finanziarie, compreso il progetto di un prestito di guerra, e propose di tenere il 17 corr. una grande discussione sul credito ed un voto suppletorio per il rafforzamento dell'esercito. Finora non furono accordati che 1.186.000 uomini per l'esercito regolare. L'esercito conta già 1.086.000 uomini. Asquith riconobbe la cooperazione attiva dell'opposizione al grave compito del Governo. Quindi la discussione fu aggiornata.

Inaspettato attacco greco contro le guardie di confine bulgare

SOFIA 12 (Corr. Bureau). L'Agenzia telegrafica bulgara comunica: Le truppe greche dislocate al confine e che da alcuni giorni spiegano un'attività inquietante, hanno attaccato ieri, inaspettatamente, le nostre guardie di confine in cinque punti del distretto di Nevrokop. Si impegnò un fuoco di fucileria su tutta la linea, che durò fino alla sera. Le nostre truppe si limitarono a rispondere al fuoco. Non si conoscono le perdite sofferte.

Violenze serbe in Macedonia

SOFIA 12 (Corr. Bureau). L'Ag. tel. bulgara comunica: A quanto telegrafa il prefetto di Strumniza, da quattro giorni i serbi mandano nei villaggi delle regioni vicine, specialmente nei distretti di Doiran, Valandovo, Gievgheli e Tikves, i fuggiaschi dalla Vecchia Serbia, ai quali lasciano mano libera di saccheggiare ed assassinare la popolazione indigena, e di impedire l'esodo dei bulgari e dei musulmani verso il confine bulgaro.

Fuggiaschi arrivati da Strumniza raccontano con le lagrime agli occhi, che le autorità serbe ad Istip e Radoviste costrinsero le famiglie, i cui capi si trovano in Bulgaria, ad ospitare ufficiali, gendarmi e persino soldati, che violentano le disgraziate donne private della protezione degli uomini. La popolazione dei numerosi villaggi turchi e bulgari nei distretti di Doiran, Tikves e Valandovo non attende che l'occasione di emigrare in Bulgaria, a costo anche della vita.

Le condizioni dell'eventuale intervento bulgaro

SOFIA 12 (Corr. Bureau). L'ufficiosa «Narodni Prava», commentando le tendenze che si manifestano nei partiti bulgari sulla questione di prendere le parti di uno dei gruppi belligeranti, accentua che su un punto regna in tutti i partiti l'accordo più perfetto: nella condizione principale che una partecipazione attiva della Bulgaria a favore di uno dei gruppi debba essere condizionata all'offerta della garanzia più completa quanto alla realizzazione degli ideali nazionali bulgari. Tutti i partiti sono concordi nell'affermare che, se si esaurissero tutti i mezzi pacifici e la Bulgaria fosse spinta all'azione, questa non potrebbe avvenire se non in consonanza con l'aggruppamento di potenze antecedentemente d'accordo con l'effettiva realizzazione degli ideali nazionali.

La Bulgaria non ha collocato mine nel porto di Lagos

SOFIA 12 (Corr. Bureau Ung.). La notizia da Atene, secondo la quale la Bulgaria avrebbe collocate mine nel porto di Lagos, alla costa greca, è completamente falsa.

BERLINO 12. Secondo l'«Osmanischer Lloyd» di Costantinopoli, il Governo bulgaro ha incaricato il suo plenipotenziario a Nisc di presentare al Governo serbo le seguenti domande: «1. La Serbia rilascia immediatamente i soldati bulgari della Macedonia? - 2. Il Governo serbo punisce immediatamente quei serbi che assassinarono il deputato bulgaro Georew, mandato a Strumitza? 3. Il Governo serbo prende misure perchè muti il contegno delle autorità serbe in Macedonia? - 4. La Commissione serbo-bulgara già eletta entrerà subito in attività nel distretto di Gievgeli e Istip?».

La guerra della Turchia

I turchi annunciano un completo successo sui russi

COSTANTINOPOLI 12 (Corr. Bureau). Un comunicato del grande quartier generale dice: L'attacco, cominciato ieri mattina dal nostro esercito, ha portato ad un completo successo. I russi poterono reggersi appena un giorno e mezzo nella loro seconda linea di difesa. Le notizie arrivate dicono testualmente: Con l'aiuto di Dio il nemico fu costretto ad abbandonare le sue posizioni. Esso si ritira su tutto il fronte ed è inseguito su tutto il fronte.

L'„iradè" di guerra alla Triplice intesa

COSTANTINOPOLI 12 (Corr. Bureau). La Porta pubblica il testo dell'«iradè» imperiale contenente la dichiarazione di guerra. L'«iradè» dice: «Il 29 ottobre, nel mentre una parte della flotta ottomana eseguiva manovre nel Mar Nero, una parte della flotta russa che, come si venne a sapere più tardi, era stata messa in movimento per seminare mine all'ingresso del Bosforo, disturbò le manovre ed avanzò contro gli stretti commettendo un atto di ostilità. La flotta imperiale accettò la battaglia.

«Il Governo ottomano, in vista del deplorevole avvenimento, si rivolse al Governo russo con la proposta di avviare un'inchiesta per metterne in chiaro le cause, e per poter in tal guisa mantenere la neutralità. Però il Governo russo, senza rispondere, richiamò l'ambasciatore ed iniziò le ostilità, dando ordine alle proprie forze armate di passare il confine di Erzerum in diversi punti.

«Durante questo tempo i Governi francese ed inglese richiamarono i loro ambasciatori ed incominciarono effettivamente le ostilità ordinando alla flotta anglo-francese di far fuoco contro i Dardanelli, ed agli incrociatori inglesi contro Akaba.

«Poichè queste Potenze dichiararono successivamente lo stato di guerra col Governo ottomano, ordino, confidando nell'assistenza dell'Onnipotente, la dichiarazione di guerra ai detti Stati».

L'«iradè» è firmato dal sultano e da tutti i ministri.

Un comunicato turco contro il manifesto inglese

COSTANTINOPOLI 11 (Corr. Bureau). L'Agenzia ottomana, in risposta al manifesto pubblicato dall'Inghilterra, in cui i fatti sono svisati ed il mondo musulmano è tratto in inganno, pubblica un comunicato per esporre il vero stato delle cose e dimostrare fino a qual punto l'Inghilterra sia nemica dei musulmani.

Il comunicato constata che l'Inghilterra ha rimproverato la Turchia per l'acquisto di due navi da guerra germaniche, ma che non spende una parola sui motivi che indussero la Turchia all'acquisto, ossia il sequestro, avvenuto molto tempo prima della guerra, di due incrociatori corazzati costruiti in cantieri inglesi, tra cui del «Sultan Osman», il quale, mezz'ora prima, aveva issata bandiera turca. La Turchia, cui si erano prese in un modo così crudele due unità navali, si affrettò a sostituirle con due navi statele assegnate in maniera oltremodo amichevole dalla Germania.

Quanto al lagno della chiusura dei Dardanelli, l'Inghilterra, malgrado la dichiarazione di neutralità della Turchia, col pretesto che ufficiali tedeschi fossero al servizio turco, si era permessa di dichiarare ufficialmente che le navi da guerra turche sarebbero state considerate come navi nemiche ed attaccate dalla sua flotta anche all'ingresso dello stretto. Di fronte a una simile dichiarazione ostile, la Turchia fu costretta a chiudere i Dardanelli, a garanzia della difesa della capitale.

E' fuori di dubbio che l'arruolamento di ufficiali tedeschi ai servizi turchi, questione interna della Turchia, non può dare a una potenza estera l'occasione a una protesta.

Quanto all'assicurazione - dice il comunicato - che l'Inghilterra dichiara di aver dato rispetto all'incolumità territoriale della Turchia, sappiamo il valore che simili dichiarazioni hanno in realtà. Non fu l'Inghilterra a violare per la prima, con l'occupazione, l'integrità dell'Egitto, garantita solennemente nel trattato di Berlino? Pregata di assistere la Turchia durante la guerra balcanica, l'Inghilterra fece invece di tutto per provocarne la rovina. Essa, con l'aiuto dei fratelli Buxton e di altre persone ostili all'Islam, preparò l'unione degli Stati balcanici e, terminata la guerra, spiegò tutto lo zelo possibile per assicurare la cessione di tutti i territori della Turchia europea agli Stati balcanici. E anche allora, come prima della guerra, l'Inghilterra dichiarava che, qualunque fosse stato l'esito della campagna, l'integrità territoriale della Turchia sarebbe stata rispettata.

In occasione della riconquista di Adrianopoli da parte delle truppe turche, Asquith non esitò punto a minacciare la Turchia con la polvere europea nel caso che le truppe turche non avessero sgomberata la città.

Il comunicato accenna poi agli intrighi inglesi nel Golfo Persico allo scopo di pregiudicare quivi la sovranità turca e di crearsi una porta d'invasione nell'Arabia, alla quale l'Inghilterra agogna da molto tempo. Ma tutti questi tentativi sono naufragati. Oggi tutti i capi arabi, che l'Inghilterra cercava di guadagnare, si sollevano come un sol uomo a difesa dei supremi interessi dell'Islam sotto la bandiera del sultano-califfo.

Sempre fedele alla sua politica ostile, l'Inghilterra attraversò tutti gli sforzi di riforme fatti dalla Turchia ed esercitò tutta la sua influenza presso tutte le potenze europee per impedire che alcun tecnico entrasse al servizio ottomano. Soltanto l'imperatore germanico, non tenendo conto di questi intrighi malevoli, incaricò Liman pascià della riorganizzazione dell'esercito che oggi affronta le forze britanniche.

Per dimostrare ancora meglio il carattere antimusulmano della politica inglese, il comunicato accenna alla politica inglese nel Marocco e nella Persia, e ricorda le parole pronunciate alla Camera dei Comuni da Gladstone contro il Corano, che cioè fino a tanto che questo libro maledetto fosse esistito sulla terra, il mondo non avrebbe avuto pace. Da un quarto di secolo l'Inghilterra è ricorsa a tutti i mezzi affine di cancellare tutti gli Stati musulmani dalla lista degli Stati liberi, e ciò per creare ai suoi avidi negozianti un campo di sfruttamento.

Il comunicato conclude con le parole: «Ringraziamo il Signore, il quale ci ha offerta l'occasione di difendere vittoriosamente i supremi interessi dell'Islam contro i suoi nemici irreconciliabili, contro l'Inghilterra, la Francia e la Russia».

Cento colpi contro una nave senza colpirla

COSTANTINOPOLI 12 (Corr. Bureau). L'equipaggio di un piroscafo commerciale ritornato da Zunguldak racconta, che durante il bombardamento di Zunguldak le navi russe spararono circa cento colpi contro la nave senza colpirla. Un'altra nave turca che si trovava in porto non sofferse, allo stesso modo, danni di sorta.

Le operazioni turche contro l'Egitto

BERLINO 12. L'edizione notturna del «Lokal Anzeiger» ha da Atene: Le operazioni della Turchia contro l'Egitto progrediscono. In Siria si svolge una febbrile attività militare. Commentando la situazione in Egitto, il giornale ritiene inverosimile, per il momento almeno, che la Grecia od altra potenza si lasci indurre a prestarle aiuto militare contro i turchi.

L'Egitto in fermento

VIENNA 12. Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Milano: Il «Corriere della Sera» reca: Tutte le popolazioni tra la valle del Nilo ed il confine della Cirenaica sono in fermento. Quantunque da parte inglese si assicuri che la situazione in Egitto sia normale, sembra che il fermento tra gl'intellettuali aumenti. Anche se i fellah, che formano la maggioranza, si sono sottomessi all'Inghilterra, restano i beduini, ossia un notevole elemento rivoluzionario. Anche in altre parti della regione del Nilo le popolazioni sarebbero in rivolta.

I fetva degli ulema di Meschef

COSTANTINOPOLI 12 (Corr. Bureau). Ai «fetwa» degli ulema di Meschef si attribuisce grande importanza, poichè secondo gli stessi tutti gli sciti, dunque tutti i persiani e musulmani dell'Asia, devono partecipare alla guerra. Qui si prepara una grande adunanza con la partecipazione di ottomani, persiani ed arabi, che dovrà manifestare le proprie simpatie anche per l'Austria-Ungheria e la Germania.

Lo sceicco dei senussi decide di marciare contro gl'inglesi

COSTANTINOPOLI 12 (Corr. Bureau). I giornali rilevano la grande importanza della decisione dello sceicco dei senussi di marciare in Egitto con i suoi contro gli inglesi. La risoluzione, dicono i giornali, dimostra non soltanto la solidarietà islamitica, ma è destinata eziandio a disorientare gli inglesi e a fare un'impressione favorevole in Italia. Essa è dunque un atto politico di grande importanza.

L'invato greco non abbandona Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 12 (Corr. Bureau). La legazione greca smentisce in forma categorica le voci diffuse da parte inglese, secondo le quali l'inviato greco abbandonerebbe prossimamente Costantinopoli col personale della legazione.

I nuovi senatori in Italia

MILANO 12 (N). Il «Corriere della Sera» ha da Roma: Da qualche giorno è tornata in circolazione la voce di una prossima, anzi imminente, infornata di senatori.

Persona, la quale è in grado di conoscere in modo sicuro il pensiero del Governo al riguardo, ci assicurava oggi che il Presidente del Consiglio non ha ancora avuto motivo nemmeno di pensare all'opportunità di proposte per la nomina di nuovi senatori. Se a qualche nomina si addiverrà - ci aggiungeva - sarà per dopo le vacanze di Natale, e non mai prima della riapertura della Camera. Sul momento, è soltanto probabile, anzi quasi certa, la nomina del ministro della guerra gen. Zupelli. In ogni caso si tratterebbe sempre di una lista di nuovi senatori assai limitata.

Un banchetto diplomatico in tempo di guerra

MILANO 12 (N). Si ha da Roma: Ogni anno nella ricorrenza del genetliaco del re il ministro degli esteri offre alla Consulta un pranzo al corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale. L'on. Di San Giuliano offriva parecchi banchetti che egli presiedeva con molta amabilità, mangiando poco causa il regime dietetico eccezionale che gli avevano imposto i medici, e molto conversando con i vicini. Il marchese Di San Giuliano, come è noto, era un «causeur» arguto, delizioso. Aveva una riserva di aneddoti inesauribile e riusciva ad animare felicemente per ore ed ore una conversazione politica, artistica o mondana, con grande soddisfazione dei suoi invitati o dei suoi anfitrioni.

L'on. Sonnino passa per un taciturno e non ha certamente abitudini mondane. Un ricevimento od un banchetto non devono essere per il nuovo ministro degli esteri la cosa più ambita. Disgraziatamente egli ha dovuto iniziare la serie delle agapi diplomatiche alla Consulta nelle più infelici circostanze mentre mezzo mondo è in guerra e mentre i rappresentanti delle dieci nazioni belligeranti accreditate presso il Governo d'Italia sono di riverbero in guerra tra loro.

In queste condizioni, riunire a cordiale banchetto Barrère e Macchio, Horsosky e Flotow, Krupenski e Nabi bey, era un problema arduo e spinoso.

C'era infine un altro ostacolo da superare; la tradizione vuole che gli auguri del corpo diplomatico al re d'Italia siano espressi dall'ambasciatore anziano a nome della collettività.

L'ambasciatore anziano è Barrère; ma avrebbe potuto l'ambasciatore di Francia parlare a nome dell'ambasciatore di Germania dato lo stato di guerra? Si credeva pertanto che quest'anno per le condizioni speciali dell'Europa il tradizionale banchetto sarebbe stato rinviato. I ministri plenipotenziari avrebbero potuto portare singolarmente al Quirinale ed alla Consulta, senza pranzo e senza «champagne» finale i loro auguri al re d'Italia. Ma l'on. Salandra prima di lasciare il dicastero degli esteri aveva diramato gli inviti. L'on. Sonnino pertanto ha dovuto presiedere questo curioso banchetto e correre l'alea di un qualche incontro pericoloso nel gran salone giallo.

Pare che fra i vari invitati si sia trovata una buona soluzione. Gli ambasciatori Barrère, Rennel Rod e Horsosky hanno scusato la loro assenza. L'ambasciatore di Francia ha fatto sapere che trovavasi indisposto; gli ambasciatori d'Inghilterra e del Giappone hanno scusata la loro assenza «a causa del lutto delle rispettive Corti». Sembra infatti che al Giappone duri ancora il lutto per la morte del Mikado, e che la Corte d'Inghilterra sia in lutto per la morte del principe di Battenberg.

Se non che il principe di Battenberg era fratello della regina di Spagna; ma l'ambasciatore di Spagna assisteva al simposio e vi assisteva in qualità anzi di decano del corpo diplomatico incaricato quindi di parlare a nome dei colleghi. Ed ecco dunque come con una indisposizione e due lutti di Corte è stato risoluto il problema dei due brindisi affidati al rappresentante di una nazione neutrale. Infatti Barrère, Rennel Rood e Horsosky erano più anziani del signor Pina y Millet ambasciatore di Spagna; se fosse mancato il signor Pina per il lutto della Corte di Spagna, avrebbe dovuto parlare il signor Krupensky, ciò che era da evitare.

E perciò si è fatto in modo che il «ruolo di decano» spettasse al neutrale ambasciatore di Spagna che con poche ma calde parole ha espresso i sentimenti di devozione e gli auguri del corpo diplomatico al re d'Italia.

La morte del generale Orero

NOVARA 12 (N). E' morto il generale Baldassare Orero.

Baldassare Orero nacque a Novara il 1.o giugno 1841. Uscì dall'Accademia militare il 1.o giugno 1859. Era tenente nel 23.o bersaglieri quando il generale Cialdini, ai primi di settembre del 1860, lo chiamò a far parte del suo stato maggiore. Il giovanissimo ufficiale combattè a Pesaro e a Castelfidardo, si meritò una medaglia d'argento alla presa del Borgo Pio e del Lazzaretto d'Ancona, e ne guadagnò una seconda per il valore dimostrato durante gli assedi di Gaeta e di Messina.

Fu chiamato il 4 novembre 1889 a sostituire il generale Baldissera nel comando delle truppe d'Africa. Pensò l'Orero di recarsi con un corpo di spedizione ad Adua, di insediarvi, in nome dell'alleato Menelik, ras Sebat, che era il più forte o che sembrava amico degli italiani, spazzando via gli altri rivali. Ristabilito così l'ordine, le truppe si sarebbero ritirate in Eritrea e l'Italia avrebbe ottenuto in cambio un enorme aumento di prestigio, la vendetta di Dogali e quella frontiera Mareb-Belesa-Muna, che Menelik era riluttante a concedere. Ma tale iniziativa non fu, com'è noto, coronata da successo.

Nell'aprile l'Orero, malcontento e deluso, chiese il rimpatrio e il 4 giugno 1890 il generale Antonio Gandolfi lo sostituiva.

Così si chiuse la parte più brillante della carriera dell'Orero. Promosso tenente generale il 17 luglio 1893, egli comandò la divisione di Roma e nel 1899 fu messo alla testa dell'XI corpo d'armata.

Per i soldati in campo

Allo scopo di poter offrire ai soldati che si trovano al campo un dono di Natale, l'Ufficio per i provvedimenti di guerra ha erogato l'importo di mezzo milione di corone e poichè questa somma, per quanto cospicua non basterebbe allo scopo, ha rivolto alla popolazione il seguente appello:

«S'avvicina il santo Natale, festa principale della carità e del focolare domestico. Ricchi e poveri, gli uni colle loro dovizie, gli altri coi magri loro risparmi, s'accingono a preparare dei ceppi di Natale per i loro cari. A chi dunque non vengono le lagrime negli occhi, pensando ai nostri soldati, che in quel giorno, lontani dalla terra natia e su suolo forse inospitale, adempieranno il più sacrosanto, il più arduo dei doveri.

«L'Ufficio di provvedimento di guerra ha deciso di far pervenire a quei bravi dei piccoli doni di Natale, e di destinare a tale scopo l'importo di mezzo milione di corone. Per quanto considerevole, tale somma non basterà per assicurare ad ogni milite quel tantino di gioia, che col piccolo dono s'idea di fargli. Per riuscire ad un tanto, ci vuole che all'opera gentile concorrano tutti, che vi gareggino coi pochi, che non tremano per la vita d'un caro, gl'innumerevoli, i cui figli, fratelli, mariti o fidanzati combattono per la patria.

«Ed è perciò che l'Ufficio per i provvedimenti di guerra (Vienna IX, Berggasse 16) si rivolge di bel nuovo all'animo generoso della patria popolazione colla preghiera di fargli pervenire allo scopo suddetto ed al più presto possibile dei contributi in denaro. Ci penserà poi quest'ufficio acciocchè i doni di Natale siano rimessi ai singoli distaccamenti delle nostre truppe quale saluto fedele della patria, quale pegno del più tenero ricordo e quale augurio di felice ritorno».

I. e r. Ministero della guerra,
ufficio per i provvedimenti di guerra.
Löbl, ten. mar., m. p.

★

Si è costituito inoltre a Vienna un comitato di signore che si propone di raccogliere offerte per fornire ai soldati in campo sottovesti grevi per l'inverno. Il comitato rivolge alla popolazione il seguente appello:

«Il sottofirmato Comitato si rivolge alla pubblica beneficenza pregando di voler contribuire mediante ingenti e tenui largizioni onde si possa allestire una grande quantità di sottovesti invernali grevi, per i nostri soldati che combattono in campo. Per ogni esborso di corone 3 viene fornito all'ufficio dei provvedimenti di guerra un sottoindumento pesante, semplice quanto pratico. E' una difesa del petto, della schiena e del bassoventre, tutto in un pezzo, il cui effetto è stato sperimentato e riconosciuto corrispondente ai bisogni dei soldati nella seconda clinica universitaria del cons. aul. prof. Hochenegg, ed è lavorato in modo che una sola misura serve per tutti, adattandosi tanto al corpo più robusto che a quello più esile, e lasciando in pari tempo completamente libero il movimento. La citata clinica ha fatto richiesta d'un assortimento di tali sottovesti in grande quantità, perchè, molli e grevi come sono, prestano il miglior servizio anche per i militi convalescenti.

«Il sottofirmato Comitato ringrazia già in anticipazione per le benevoli largizioni che potranno essere versate a qualsiasi signora del Comitato. Le largizioni vengono registrate pubblicamente dall'Ufficio per i provvedimenti di guerra».

Il Comitato:

le consorti del cons. aul. Emilio Kühnelt, Vienna III. Am Heumarkt, 23; del generale Porges, (Krems s. Danubio) Krems a/Donau; del capitano Poletin, Vienna XIII. Feldmühlgasse 15; del dott. Kattinger, Vienna XIII, Feldmühlgasse 15; la sig.na Rozetta Schur, Vienna I, Schottengasse 10; la signora Emma Ehrlich, Vienna XIII, Feldmühlgasse 15; la signorina Luigia Braun, impiegata, segretaria, Vienna XIII, Feldmühlgasse 15.

CRONACA LOCALE

La nuova ordinanza sulla composizione del pane

Come abbiamo già riferito, col 1. dicembre entra in vigore una nuova Ordinanza, in base alla quale i fornai non dovranno adoperare nella fabbricazione del pane più del 70% di farina di frumento, mentre il resto della pasta potrà consistere di patate. L'ordinanza non accenna affatto al prezzo di vendita di questo pane. Viceversa i fornai, nelle principali città della Monarchia, fanno antivedere che il nuovo pane sarebbe più caro che quello oggi in vendita; e se questo si avverasse, si troverebbero nuovamente colpiti quegli strati della popolazione che in questi critici tempi si nutrono prevalentemente di pane e che non sono nelle condizioni di sostituire il valore nutritivo del pane consumando carne od uova. Già negli ultimi tempi i prezzi del pane hanno subito un rincaro generale, che tuttavia, secondo i fornai, non è in proporzione col rincaro delle farine. Oltrecchè più caro, il pane è anche quasi sempre di qualità inferiore a quella che si soleva offrire al consumo.

Il nuovo tipo di pane, preannunziato dall'Ordinanza e che chiameremo «misto», dovrebbe ad ogni modo, date le condizioni del mercato granario, rappresentare un sollievo per i pistori. Infatti l'Ordinanza prescrive il 70% di farina come un limite massimo; e poichè essa non prevede un «limite minimo», è ammissibile che si farà il pane anche soltanto col 60% di farina di frumento. Le farine costano oggi, a quanto affermano i pistori, fino a cor. 67 al quintale; le patate hanno invece sulla nostra piazza il prezzo medio di cor. 14 all'ingrosso. Lagnanza generale dei pistori è che con l'attuale prezzo delle farine e con la tariffa che impone lo smercio del pane a 56 centesimi, non si possa andare innanzi; l'introduzione della pasta di patate mista alla farina di frumento dovrebbe non soltanto sanare la differenza, ma far risultare nettamente il margine di guadagno. Infatti, se con le farine a 67 può essere alquanto difficile il fornire pane a 56, non è detto che il problema resti identico se nella composizione del pane entrino per due terzi farine a 67 e per un terzo patate a 14. Il prezzo degli ingredienti del pane discenderebbe da 67 a circa 49, e quindi nel prezzo di vendita fissato a 56 resterebbe un apprezzabile margine di guadagno.

Naturalmente, questi calcoli ovvii si altererebbero tosto, se nel prezzo delle farine e delle patate subentrassero ulteriori aumenti. E di questo dovrebbero appunto occuparsi le commissioni di approvvigionamento istituite in tutte le città e che crediamo non mancheranno di esaminare la situazione creata dalla nuova Ordinanza sul pane. Sotto l'aspetto economico più semplice, questa non dovrebbe costituire uno svantaggio nè per i pistori nè per la popolazione; anzi piuttosto un vantaggio, del quale, fruendo i pistori, si potrebbe forse in parte far fruire anche il pubblico. Ad ogni modo non si vede perchè il pane misto di patate dovrebbe costar più caro come qua e là si preannunzia; e spetterebbe precisamente alle commissioni il prevenire che esso costi più caro e magari l'ottenere che esso possa vendersi più a buon mercato, esercitando un'azione moderatrice sul prezzo delle farine e delle patate.

L'aspetto economico dell'innovazione va tanto più seriamente esaminato in quanto, sotto l'aspetto della forza nutritiva dell'alimento - oggi più che mai questione essenziale - non v'ha dubbio che un pane tutto di farina e un pane misto di patate non costituiscono valori identici. Il primo è senz'altro superiore al secondo, ed anche il suo volume è più grande rispetto al peso; cioè, per esser più chiari, un chilogramma di pane impastato di sola farina è più voluminoso che un chilogramma di pane misto; si presta quindi meglio ad una più ampia distribuzione. La cosa ha senza dubbio grande importanza per le famiglie che fanno molto uso di pane e che talvolta hanno in esso il loro principale alimento. E tutto ciò dovrebbe esser preso in considerazione nel fare il possibile perchè almeno non si aggravino i prezzi di vendita: i quali, stabiliti che fossero dalle commissioni con rigoroso esame di tutti i dati, dovrebbero poi esser fatti osservare severamente con tutte le misure prese per altri generi di prima necessità.

La vertenza tra macellai e scorticatori

Sulla vertenza insorta fra i macellai e gli scorticatori del Macello, della quale ci siamo occupati l'altro ieri, abbiamo interrogato l'on. Rodella, presidente del Consorzio dei macellai, ed ecco quanto egli ci ha cortesemente riferito:

«Gli scorticatori del Macello sono, come è noto, riuniti in cooperativa e si può dire che costituiscano una sola famiglia, giacchè provvedono a sussidiare largamente gli inabili al lavoro, le vedove e gli orfani dei loro soci. Attualmente essi sono ridotti a meno della metà per il fatto che oltre 30 di loro sono richiamati in servizio militare. Ora, per disimpegnare a dovere il loro lavoro, sono naturalmente in pochi, ma non intendono dare lavoro ad alcun estraneo alla loro cooperativa, vale a dire a qualcuno dei lavoranti macellai che si trovano disoccupati sulla nostra piazza e che potrebbero benissimo essere loro di aiuto perchè pratici del mestiere; preferirono invece assumere alle loro dipendenze dieci braccianti per i lavori di trasporto.

«Il nostro Consorzio già da parecchio tempo aveva stabilito, d'accordo con la Luogotenenza, di tenere chiuse le macellerie nelle domeniche della stagione invernale; tale orario fu iniziato, come si sa, col primo novembre. Ne seguì che gli scorticatori si trovarono nella condizione di dover abbattere al venerdì 250 buoi anzichè 100 come giornalmente. Non potendo soddisfare a tale lavoro, essi cercarono di far ripristinare l'orario estivo, e, evidentemente allo scopo di obbligarci ad assecondarli, martedì essi si astennero dal lavoro. Tale loro deliberato fece sì che mercoledì parecchie macellerie, e in particolare quelle piccole, rimanessero senza carne. Per tale mancanza il Consorzio farà i passi opportuni presso le autorità competenti per essere risarcito in base al vigente contratto di consegna. Della vertenza si occupò pure il Consigliarato di Luogotenenza, e nel pomeriggio di mercoledì una commissione di grossisti e del Consorzio, accompagnata dall'ispettore del Macello, dott. Spadiglieri, fu invitata alla Luogotenenza. Dopo una discussione di oltre due ore, i rappresentanti del Consorzio, fra i quali ero pure io, accedettero alle vedute dei grossisti, e fu allora pubblicato il comunicato col quale si deliberava la riapertura delle macellerie alla domenica.

«A dire il vero - continuò l'on. Rodella - credevo che tale deliberato avrebbe soddisfatto i consortisti, ma così invece non fu, giacchè quasi tutti i macellai dichiararono che si sarebbero attenuti all'orario invernale».

L'on. Rodella concluse col dire che anche tenendo chiuse le macellerie alla domenica, tutti possono fare i loro acquisti comodamente il sabato; al sabato infatti le macellerie restano aperte fino alle 9 e il lavoro normalmente cessa alle 6 o alle 7.

In un prossimo congresso sarà posta all'ordine del giorno anche la attuale vertenza e così il Consorzio deciderà in merito.

★

Per dovere di imparzialità abbiamo voluto sentire anche l'opinione della direzione della Cooperativa fra scorticatori, ed ecco quanto ci ha esposto cortesemente il sig. Giuseppe Martingano, direttore e cassiere della stessa:

«Verso la metà del mese scorso, approssimandosi l'entrata in vigore dell'orario invernale delle macellerie, consci dell'impossibilità da parte nostra di poter soddisfare al lavoro del venerdì (giorno nel quale si deve pensare al rifornimento delle macellerie anche per il lunedì), ci siamo recati dall'ispettore del civico Macello dott. Spadiglieri, e questo invitò il presidente del Consorzio a decidere in merito. In una ulteriore seduta da noi tenuta presso la direzione del Consorzio, fu deliberato che le macellerie potevano benissimo restare chiuse alla domenica, alla condizione però che i macellai si mettessero d'accordo con i grossisti, perchè il lavoro di macellazione fosse suddiviso negli ultimi tre giorni della settimana, e cioè al giovedì, venerdì e sabato. Malgrado ciò, però, al venerdì precedente alla prima domenica di novembre ci trovammo a dover abbattere 250 capi di bestiame, compresi naturalmente quelli occorrenti per l'erario.

«Il lavoro fu naturalmente assai gravoso, tanto che riuscimmo a disimpegnarlo soltanto con nostro grave sacrificio. Nuovamente ci recammo dal dott. Spadiglieri e alla cosa interessammo pure i grossisti: avemmo nuove promesse, ma inutilmente: al secondo venerdì ci trovammo alle stesse condizioni del precedente. Informammo allora i grossisti che se per il martedì prossimo (10 corr.) non si fossero messi d'accordo con i macellai, affinchè il lavoro fosse diviso come da noi proposto, saremmo stati costretti a smettere il lavoro.

«Al martedì però, alla nostra domanda, i grossisti ci risposero di ammazzare per intanto i buoi per l'erario e una quarantina per la città. Terminato quel lavoro ci comunicavano che alle 4.30 del pomeriggio avrebbero avuto una seduta al Consiglierato di Luogotenenza. Non avendo null'altro da fare, abbandonammo il Macello dicendo ai grossisti che in caso di bisogno ci saremmo recati al lavoro anche di notte. La colpa adunque del fatto che numerose macellerie mercoledì mattina restarono senza carne non deve essere ascritta a noi, bensì al mancato accordo fra i macellai e i grossisti. Tengo però a dichiarare - concluse il signor Martingano - che da parte nostra non partì alcuna pressione perchè le macellerie sieno tenute chiuse o aperte alla domenica; ciò che noi abbiamo domandato si è la ripartizione equa del lavoro durante la settimana».

Chiedemmo ancora al sig. Martingano qualche delucidazione circa il rimprovero che agli scorticatori viene mosso dai macellai per la mancata sostituzione degli scorticatori richiamati con personale delle macellerie disoccupato. Il sig. Martingano ci rispose che se si erano assunti braccianti anzichè operai macellai, ciò era dovuto al fatto che quei pochi operai che si presentarono al macello furono tutti assunti in servizio e che per supplire alle altre mancanze, la Cooperativa degli scorticatori diede lavoro ad alcuni braccianti, tutte persone però raccomandate da singoli macellai. «E il fatto - disse a noi di conclusione il nostro intervistato - che noi non facciamo distinzione alcuna per assumere personale, lo dimostra la richiesta di lavoranti macellai che oggi stesso abbiamo presentata all'Ufficio comunale per la mediazione del lavoro».

Per la Croce Rossa. A favore dell'Assoc. prov. della Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Antonietta ved. de Moraitini, dalla famiglia dott. Giorgio Nicolich cor. 50; dal signor Baldassare Mimbelli cor. 40; dai sig.ri Ernesto ed Ines Krauseneck cor. 25; dal sig. Willy G. Krauseneck cor. 25; dai sig.ri Gilda e Augusto Cosulich cor. 20; dal sig. Arturo de Petris cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Lassig, dai sig.ri Giuseppe e Maria Pelosi cor. 50.

Per onorare la memoria della madre del cap. Domenico Bassich, dai sig.ri Paolo ed Anna Langheim cor. 20; dal cap. Enrico Gärtner cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Raffaello Karis, dalla vedova e dai figli corone 5.

Dalle signore Amorth-Springer cor. 20. - Dal signor Giovanni Alzetta fu G. B. cor. 5.

Per i soldati al campo. A favore del Comitato delle signore pro soldati al campo, ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Antonietta ved. de Moraitini, dal dott. Rodolfo barone Parisi e consorte cor. 50.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Antonietta ved. de Moraitini, da Francesco Gatti cor. 30; dalla famiglia dott. Giorgio Nicolich cor. 50.

Dal comm. Oscar Gentilomo, corrispondendo all'appello del Podestà, cor. 300 (nuova offerta).

Raccolte fra le ammalate dell'VIII padiglione dell'Ospedale della Maddalena, cor. 5.06. - Dal signor Giovanni Alzetta fu G. B. cor. 10.

Per onorare la memoria del compianto avv. Aristide Costellos, dal dott. Alberto Minas cor. 20, Alfredo Tominz cor. 10, Alberto Gentili cor. 10.

Fra Cavalieri della morte per iniziativa del consocio Adolfo con la speranza di trovare imitatori cor. 12.40.

Soldati feriti e malati a Trieste. Vennero accolti ieri all'Ospedale Civico: Tessari Leonardo, ammalato, da Trieste; Skerbitz Lodovico, da Monfalcone, ferito a un piede; Perentin Luigi, abitante a Trieste, ammalato, e Grassi Girolamo, caporale, da Trieste.

★ All'Ospedale dell'Austro-Americana vennero accolti ieri i militi: Omero Gastoff, regg. 47, da Trieste; Iermann Giovanni, cannoniere da campo, da Maresego; Tamplenizza Antonio, da Capodistria, milizia territoriale; Zumin Attilio, da Gradisca, del regg. 97; Balderum Francesco, da Gorizia, caporale regg. 27; Pugliese Cesare, da Isola, regg. N. 4; Tassini Vittorio, da Trieste, regg. N. 7; Goriup Giovanni, da Trieste, regg. N. 7; Traversa Costantino, da Medea, regg. 97; Golotcha Vittorio, da Pinguente, regg. N. 97, caporal maggiore; Rota Giovanni, da S. Pietro della Mazza (Pirano), del regg. 97, V comp.; Fuchs Martino, da S. Vincenti, regg. 97, I comp.; Dobrouvski Carlo, da Trieste, regg. bosn. N. 4; Sain Giovanni, da Cittanova, regg. 97; Hervatin Antonio, da Rozzo, regg. 97; Giovanni Ferut, caporale del 20.o cacc., friulano; Sinigoi Emilio, regg. 97, da Dornberg; Lonschar Giuseppe, del 32.o, volontario; Luigi Widmar, da Postumia, della milizia terr., fu trasferito dall'Ospedale dell'«Eintracht».

Uscirono dall'Ospedale dell'Austro-Americana ieri i militi: Carlini Giuseppe, da Umago; Udich Pietro, da Tolmino; Mecchia conte Stanislao, tenente del regg. N. 43; Cornet Raimondo, da Trieste; Pietro Hertolt, da Umago, e Marz Giuseppe, da Trieste.

I divieti esteri d'esportazione. La Camera di commercio ci comunica le seguenti informazioni sulle modificazioni introdotte dal Governo italiano nel divieto d'esportazione attivato nell'ottobre:

panelli da foraggio: è libero l'esportazione di panelli, non però quella di farina di panelli preparati con fieno, avena e farina di legumi; prodotti metallici: d'ora in poi è assolutamente vietata l'esportazione di bande di ferro stagnate (latta) di fili per reticolati e delle corde spinose; tessuti di cotone: non adatti per uso militare l'esportazione è permessa anche se misti a lana, purchè predomini il cotone; manufatti di lana: eccezionalmente fu permessa fino al 20/10 l'esportazione di manufatti di lana non utilizzabili per l'esercito, se già allestiti nei vari stabilimenti; dal 20 ottobre in poi è vietata l'esportazione dei manufatti di lana e della lana greggia; carbone di legna: l'esportazione è libera; formaggio di pasta dura: l'esportazione è libera, ad eccezione del pecorino stagionato, quest'ultimo si può esportare soltanto nella quantità corrispondente all'anno precedente; carne in scatole: l'esportazione è vietata; estratti tannici: l'esportazione è vietata salvo speciale permesso da chiedersi di volta in volta al Ministero delle finanze; stracci: è libera l'esportazione di stracci vegetali, animali e misti; resta libera l'esportazione degli estratti spediti a tutto 24 ottobre; gomma: l'esportazione della gomma elastica greggia e del rigenerato di gomma è permessa soltanto su permesso speciale; cascami di cotone: l'esportazione era libera dal 16 al 31 ottobre; fiori di camomilla: esportazione libera; benzolo: greggio e raffinato, l'esportazione è vietata salvo speciali permessi; olio di ricino: (medicinale e tecnico) esportazione vietata; caffè: per esportazione da Venezia valgono le seguenti disposizioni: al fine di mantenere vivo e possibilmente anzi aumentare nelle attuali contingenze il traffico del caffè attraverso i nostri depositi franchi, senza danno delle disponibilità necessarie ai bisogni del nostro mercato, previ accordi coi Ministeri interessati si autorizza di ammettere esportazione caffè dal deposito franco, in misura del 15 percento quantità esistenti al 15 corrente; il proprietario della merce depositata che voglia farne esportazione dovrà presentare domanda scritta alla Dogana, la quale accertata la esistenza caffè deposito, rilascierà un buono d'esportazione per quantità corrispondente al 15 per cento; la domanda può essere fatta, anzichè da ogni singolo depositante dall'amministrazione del deposito franco, nel qual caso il buono d'esportazione per il 15 per cento della totale quantità è rilasciato alla stessa Amministrazione, che curerà ottenere gli scarichi dal buono ad ogni singola esportazione, ripartendo essa quantità esportabile fra i diversi depositanti; sulle quantità introdotte dopo il 15 corrente sarà permessa l'esportazione in misura 50 per cento e ad ogni singola importazione sarà rilasciato un buono di riesportazione per la metà delle quantità importate; quando, per effetto delle nuove importazioni la giacenza nel deposito franco sia venuta a risultare in quantità corrispondente a quella esistente al 15 ottobre aumentata della metà e fino a quando in tale misura la giacenza si mantenga, i buoni d'esportazione potranno essere rilasciati per quantità eguali a quelle delle nuove importazioni; carburo di calcio: l'esportazione è libera.

★ La Camera di comm. ci comunica le seguenti informazioni sui divieti d'esportazione dall'Italia: «E' vietata l'esportazione di lana e pelli agnelline; riguardo estratti da concia si decreta che è proibita l'esportazione di vallonea, l'esportazione di altri estratti tannici è libera dal 1. corr. in poi nei quantitativi corrispondenti allo stesso mese dell'anno precedente; patate: libera l'esportazione della merce consegnata alle ferrovie fino al 5 corr.; riso: contrariamente a informazioni precedenti, il transito è libero; l'esportazione è accordata pro novembre e dicembre nel quantitativo di 600.000 q., di cui via Venezia 17.700 q. di riso greggio e 34.800 q. di riso lavorato; rame: il divieto d'esportazione si riferisce tanto a rame greggio che a rame lavorato che a sue leghe; zucchero: l'esportazione per la Francia e l'Inghilterra è libera».

Inoltre il Governo italiano proibì in questi giorni la esportazione dal Regno di stagno, nichelio e sue leghe, leghe ferro metalliche, allume di cromo, benzolo, gomma elastica, guttaperca, juta, carne ovine e bovine in scatole o altrimenti preparata, patate e uova. Il Governo italiano, aggiunge la comunicazione della C. C., dichiarò di voler seguire sempre con occhio vigile il commercio di esportazione dei prodotti non vietati e in ispecie di quelli che concorrano all'alimentazione del paese, per intervenire con divieti, nel momento nel quale la esportazione salisse oltre il consumo normale e la formazione delle scorte interne potesse essere danneggiata dalla tendenza ad un eccessivo esodo delle merci necessarie.

Una notizia confortante. Il consolato esperantista, che attivamente s'incarica di tutto ciò che riguarda i prigionieri di guerra nei vari Stati e che ha sede al N. 1 di via del Toro, ci comunica: Alla famiglia Kodermatz, di Trieste, abitante in via Galileo Galilei, ed a Maria ved. Kodermatz, di Gorizia, abitante in via Corno N. 15, veniva comunicato in data 18 ottobre p. p., a mezzo della Croce Rossa di Vienna, che il loro congiunto Narciso Kodermatz, era morto combattendo in Galizia. Il giorno 20 ottobre, per ordine della famiglia, fu pubblicato sul giornale «Il Piccolo» di Trieste l'annuncio mortuario che ne dava la dolorosa partecipazione ai parenti, amici e conoscenti, e la famiglia ne portò il lutto fino al giorno 11 novembre, quando inaspettata giunse la notizia che il loro amato Narciso non era morto, ma bensì prigioniero dei russi e internato nel governatorato di Tomsk (Siberia). Il giorno dopo, a conferma della lieta notizia, giunse pure una cartolina inviata dal ritenuto morto. Figurarsi la consolazione della famiglia Kodermatz!

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Dai signori Pirro, dott. Gino e dott. Virgilio Cosolo nel V anniversario della morte della loro madre cor. 100 (di cui cor. 50 pro refezione della L. N. a figli di disoccupati).

Per onorare la memoria della signora Antonietta ved. de Moraitini, dal sig. Adolfo Fontana cor. 20.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Antonietta ved. de Moraitini, dal signor E. P. Salem cor. 30, dal sig. Giuseppe Coen cor. 20 a favore della Guardia medica.

— Per onorare la memoria della signora Antonia ved. de Moraitini, il cav. uff. dott. Alessandro G. Afenduli elargì alla Comunità greco orientale per il fondo «Refezione scolastica» cor. 30.

La morte dell'avv. Aristide Costellos. Iersera, soggiacendo ad una grave malattia, che lentamente gli minava la florida ed operosa esistenza, è morto l'avv. Aristide Costellos. La notizia sarà appresa con sincero e profondo rammarico da quanti avevano avuto il bene di conoscerlo o di essergli amici, e che seguivano con angoscia i progressi inesorabili della malattia che andava giorno per giorno compiendo la sua opera devastatrice. I primi sintomi del male gli si erano manifestati alcuni mesi fa, ma la forte tempra dell'uomo aveva dato l'illusione ch'egli potesse resistere all'insidia e forse vincerla. Purtroppo tutte le speranze furono deluse, nè il ferro chirurgico aveva potuto arrestare la marcia omicida del male. Così Trieste ha perduto innanzi tempo un figlio che l'adorava, che le aveva consacrato fin dai più giovani anni il forte ingegno, l'entusiastica volontà di operare per il bene, per la fortuna, per l'onore del paese. Innamorato dell'arte, s'era dedicato a studi pittorici e di lui molti artisti nostri ricordano i scintillanti articoli che li consacravano alla notorietà. Di quelli articoli taluni apparvero nelle colonne dell'«Indipendente», altri in quelle del nostro giornale per il quale si era recato, e che ripetutamente, critico apprezzatissimo, alla Mostra internazionale di Venezia. Nel 1897, portatovi dagli elettori del III corpo, Aristide Costellos era entrato nel Consiglio del Comune, nel quale aveva portato incomparabile attività in tutte le principali Commissioni, ma in special modo in quella dell'istruzione pubblica, nella Deputazione del Ginnasio e nella Giunta. Contemporaneamente era entrato nel Curatorio della civica Galleria di Belle Arti «Revoltella», e in altri Curatori d'istituti scientifici e letterari. Fuori del Consiglio aveva portato il suo spirito alacre ad altre istituzioni: e presidente della Società Filarmonico-Drammatica, aveva vegliato perchè la vecchia Società triestina mantenesse incorrotte le tradizioni di signorilità, facendosi iniziatrice di sempre nuove manifestazioni d'arte; vicepresidente della Direzione del teatro comunale «Giuseppe Verdi», aveva spesa ogni energia a sollevare le sorti di quel massimo tempio artistico e a tenerle immutabilmente fedeli al glorioso passato; presidente e tra i fondatori della Società del teatro del popolo, aveva indirizzato il nuovo sodalizio a criteri di nobile educazione dell'animo e dello spirito popolare. E in ogni occasione, quando si trattasse di onorare Verdi con un monumento (il «primo» eretto alla gloria dell'autore di «Otello»), o quando se ne volesse celebrare il centenario, o quando si pensasse l'opera del Patronato femminile, o si fondasse l'Unione nazionale economica, tra gli iniziatori o tra i più ardenti cooperatori la cittadinanza potè vedere in prima fila Aristide Costellos, che da tanti anni considerava come un sacro dovere di cittadino il dare ogni palpito del proprio cuore, ogni stilla del proprio pensiero al benessere e al decoro della patria.

Negli ultimi mesi, la certezza della prossima fine aveva, anzichè affievolita, moltiplicata in lui la volontà di quella operosità benefica che fu, si può dire, la ragione della sua vita. E' morto tra cose belle che egli, con squisito senso d'artista, aveva saputo raccogliere intorno a sè, nella sua casa, ch'era come un piccolo tempio domestico alla Bellezza ed all'Arte. Per questo suo duplice amore alla patria ed all'arte il nome di Aristide Costellos avrà certamente onore anche oltre il termine che l'umano oblio pone alla memoria delle cose e degli uomini. In quest'ora triste porgiamo ai desolati congiunti le nostre condoglianze.

Nuovo medico. Il dott. Ettore Nordio fu autorizzato al libero esercizio dell'arte medica a Trieste.

Matrimoni. La signorina Adilia Pizzetti col sig. Emidio Schinigoi.

★ La signorina Ada Prinzhofer col sig. Bruno Prinzhofer.

La replica della conferenza Schiavoni sulla «Donna e l'amore» si terrà, come annunciato, questa sera alle 8.30 nella Sala Fenice. E' certo che il pubblico accorrerà anche questa volta ad applaudire il conferenziere che ha saputo con tanta eleganza e con tanta signorile «causerie» svolgere uno dei problemi più discussi della vita contemporanea.

Per il «Cross Country Juventus». La direzione del Club ciclistico triestino avverte che il «Cross Country Juventus» interregionale indetto dalla Federazione sportiva regionale e da esso organizzato seguirà domenica 15 corr. alle ore 10 ant. con qualunque tempo; il ritrovo seguirà dinanzi alla stazione della Ferrovia istriana di Monte Castiglione alle ore 9.30 ant.

Alla Casa dei poveri. Ieri alla Casa dei poveri fu celebrata, come ogni anno, la messa in suffragio dei benefattori dell'Istituto. Officiava don Bottegaro, cappellano della Casa. Alla funzione intervennero la Direzione, l'ispettore ed alcuni funzionari della Casa.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo «Marconi» darà domani sera, nella sala Fenice una serata di varietà e danza. — Il Circolo «Coppelia» convoca i soci e le socie della sezione varietà per domani alle 7 pom. nella propria sede in via S. Marco N. 17. Dalle 8 alle 10.30 per trattenimento di danza.

La refezione scolastica. Per incarico del Comune di Trieste, che volle mantenere anche ora la distribuzione della refezione scolastica gratuita agli scolari poveri, la Società degli Amici dell'infanzia ha istituito dal principio di questo mese tale opera benefica.

Circa 1500 scolari e scolare delle scuole popolari e complementari ricevono un pasto caldo con pane, che viene variato ogni giorno e la cui composizione viene fissata dall'egregio prof. Timeus. La distribuzione avviene in otto refettori, e cioè nella scuola di via Pietro Kandler, via Ruggero Manna, di via dell'Istria, di via Paolo Veronese, nel Ricreatorio comunale «Giglio Padovan» e nei refettori di via Tiziano Vecellio e di via Madonna del mare N. 13. La sorveglianza dei fanciulli è affidata a maestri e maestre comunali che quest'anno si prestano volontariamente.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 1. al 7 novembre nel nostro Comune si verificò il seguente movimento demografico:

Matrimoni: 28;
Nati morti: 5;
Nati vivi: 90 (proporzione annua 19.1 per mille), cioè 39 maschi e 51 femmine; dei quali 21 illegittimi;
Morti: 55 (proporzione annua 11.7 per mille abitanti); cioè 32 maschi e 23 femmine, dei quali 11 inferiori ad un anno; ... un anno a 5; 1 dai 5 ai 10; 1 dai 10 ai 15; 1 dai 15 ai 20; 2 dai 20 ai 30; 6 dai 30 ai 40; 7 dai 40 ai 60; 13 dai 60 agli 80; ... oltre gli 80 anni.

Di questi decessi avvennero nei rioni di città (S. Vito 5; Città vecchia 6; Città nuova 4; Barriera nuova 4; Barriera vecchia 12; S. Giacomo 5); 15 nei rioni suburbani (Servola 3; S. Anna 3; Farneto 3; S. Giovanni 5; Barcola 1); 4 erano arrivati da altri Comuni.

Dei 55 decessi di questa settimana 13 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 4 da scarlattina; 1 da difterite; 3 da carcinomi; 1 da apoplessia cerebrale; 3 da malattie organiche del cuore; 2 da pneumonite; 3 da altre malattie degli organi respiratori; 1 da gastroenterite infantile; 1 da nefrite; 1 da debolezza congenita; 5 da marasmo senile; 7 da altre malattie; 1 da cause accidentali e 1 da suicidio.

Tentato suicidio. Ieri alle 5 pom. dalla Guardia medica veniva inviata all'Ospedale Maria S., di 30 anni, la quale aveva tentato di uccidersi bevendo una forte quantità di lisolo. All'Ospedale le fu praticato il lavacro dello stomaco e venne accolta nel secondo riparto.

Infortuni al Cantiere S. Rocco. Il carpentiere in ferro Pietro Apostoli, di 30 anni, abitante a Muggia e occupato nel Cantiere navale di S. Rocco, fu vittima ieri di un grave accidente: fu stretto, cioè, fra una incudine ed un'imbragata di lamiere, e riportò una contusione ed escoriazione con forte ematoma al ginocchio sinistro. Fu medicato nell'infermeria del Cantiere; quindi fu trasportato nell'ambulatorio della Cassa per ammalati a ...

Ladri che visitano due fabbriche inattive e che quindi si fanno pigliare. Al N. 4 di via Limitanea, in Rozzol, ci sono due fabbriche da qualche tempo inattive: una appartiene alla ditta Pollack; l'altra al signor Bruno Paoli, e mentre questi ha un proprio sorvegliante nella persona di Francesco Violino, la prima fu posta sotto la custodia di un barbiere, A. Piaia, il quale ha la sua bottega in tutta prossimità.

Le due fabbriche sono state ierlaltro visitate dai ladri. Il Violino, che si trovava nell'interno dello stabilimento, udì un rumore sospetto e, recatosi nel cortile, vide due individui sotto una tettoia. Il Violino mosse coraggiosamente verso gli sconosciuti, ma questi non lo attesero: si allontanarono di corsa e, raggiunto il muro che divide il cortile della fabbrica da quello appartenente alla ditta Pollack, lo scavalcarono e scomparvero. I due se n'erano andati, ma erano i soli entrati nella fabbrica? Il guardiano fece una visita generale in ogni angolo riposto dello stabilimento, ma non trovò anima viva. Poi volle vedere come i malandrini avevano fatto ad entrare e, esaminata la porta, constatò che l'avevano forzata con un grimaldello.

Torniamo ai ladri. Questi, passati che furono nei possessi della ditta Pollack, pensarono che sarebbe stata una vergogna troppo grande andarsene a mani vuote, e fallito il primo tentativo, da gente risoluta e piena di buona volontà, ne tentarono subito un altro: anche quella fabbrica era deserta, dunque avrebbero potuto fare colà quanto era stato loro impedito di fare nella prima. E, entrati, si accomodarono delle macchine, s'impossessarono di alcuni oggetti appartenenti ai macchinari, del valore approssimativo di 500 corone. Poscia se ne andarono. Ahimè: appena sulla strada furono fermati dal Piaia, il quale era già stato avvertito dal collega in sorveglianza Francesco Violino.

I due malandrini furono consegnati ad un ispettore di p. s. il quale li condusse al commissariato di via dei Bachi. Colà i messeri si qualificarono per Stefano Corsi, di 19 anni, da Muggia, e Francesco Mersnik, di 18 anni, da Postumia, entrambi fabbri senza occupazione. I due giovanotti furono interrogati e quindi condotti alle carceri nuove; la roba rubata fu presa in giudiziale custodia.

La scomparsa di un ragazzo. Moisè Schilberg, di 13 anni, figlio di Giuseppe, venditore girovago, abitante in via Pondares N. 9, già da martedì mattina era scomparso dalla casa paterna. Per sottrarsi alla punizione che richiedeva una grave mancanza da lui fatta, egli si allontanò poco prima del ritorno di suo padre e da quel momento non fu più veduto. Frequentava la VI classe popolare di via della Ferriera, è basso di statura, veste calzoncini corti turchini, calze nere e berretto sport color cenere. Chi sapesse dare qualche indicazione sullo scomparso farà opera veramente umanitaria recandosi dagli angosciati genitori.

Reginetta disgraziata. Mentre la madre sua stava versando del brodo bollente, la ragazzetta Regina Zampon, di 8 anni, abitante in via Michelangelo Buonarroti N. 632, la spinse inavvertitamente e provocò così il rovesciamento di un recipiente. Il contenuto cadde addosso alla misera che riportò delle ustioni alla guancia destra, al collo e alla spalla corrispondente. Accompagnata di tutta urgenza alla Guardia medica, la disgraziata Regina ottenne le cure opportune.

Scottature curate con l'inchiostro! Ieri mattina alle 9, alla Guardia medica si presentava la domestica Amabile Nali, di 18 anni, occupata presso una famiglia abitante al N. 3 di via Fulvio Testi, pregando di essere medicata. Dietro invito del sanitario la Nali mise allo scoperto l'avambraccio sinistro, ch'era tutto nero, nero...

— Ieri de sera - disse - me se ga rovescià adosso un stagnaco de acqua de boio e me son tuta scotada.

— E perchè ha il braccio tutto nero? - chiese il dottore.

— 'Na dona me ga insegnà de onzerme con l'inchiostro: speravo de star meio, ma inveze sofro sempre de più.

— Può ringraziare Dio di non soffrire ancora di più - le disse il medico; e, curatala, le diede gli opportuni insegnamenti per il caso che un'altra volta le capitassero simili accidenti.

E la ragazza se ne andò, giurando che non avrebbe più adoperato inchiostro... che per scrivere al proprio innamorato!

Povere dita. Il falegname Giovanni Bratassovich, di 19 anni, abitante in via del Solitario N. 4, nell'aprire una scatola di latta, ieri, riportò una ferita da taglio, ledente la sola cute, alle dita indice, medio e anulare della mano destra. Recatosi alla Guardia medica ebbe le cure necessarie.

Una caduta e un'altra chiamata inopportuna. Ieri verso il tocco del pomeriggio, due chiamate telefoniche chiedevano d'urgenza l'intervento di un sanitario per due persone cadute.

Il medico accorse tosto agli indirizzi indicati, e precisamente prima in via delle Poste, dove nell'atrio della casa al N. 16 trovò la casalinga Maria Landucci, di 32 anni, abitante in androna del Pane N. 5, la quale, cadendo, aveva riportato una contusione alla coscia sinistra; poi nella casa al N. 5 di Roiano, dove dovette prestare le proprie cure alla casalinga Rosa Budiner, di 33 anni, colà abitante, la quale non era caduta, ma era invece afflitta da leggero vizio cardiaco.

Così si verifica ancora una volta la tanto lamentata abitudine di chiedere d'urgenza l'intervento del medico di una istituzione il di cui compito è d'intervenire per soli casi di assoluta urgenza.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Rodolfo Imberia, di 30 anni, bracciante, abitante in via del Lloyd N. 10, per una contusione al naso; Umberto Spizzamilio, di 26 anni, «chauffeur», abitante a S. Rocco N. 28, per escoriazioni al pollice sinistro; Santa Toffolo, di 26 anni, abitante in via Stadion N. 18, per la distorsione del polso destro; Carlo Brepman, di 38 anni, ingegnere, abitante in via del Solitario N. 14, per ustioni al braccio sinistro; Eugenia Prin, di 41 anni, abitante in via Nuova N. 24, per una ferita di taglio al braccio sinistro.

Corrispondenza aperta. *Goriziana bionda.* 1) Acqua ammoniacale, fecola di patate impastata col latte. 2) Premere con le punta delle dita, quindi lavare con alcool. — *Silvana.* Se non si può, non si è obbligati. — *Moglie impaziente.* 1) Si mettono le foglie a seccare. Tutte le altre domande sono o premature o simili che non vi si può rispondere. — *Quartiere.* Se vi è contratto, no, salvo i casi di froza maggiore. — *Abbonato.* Calcoli 61 giorni dalla scadenza. — *Felicità.* Segua l'impulso del proprio cuore. — *Elda e Fausta.* 1) Rumenia. 2) S. Ettore 31 maggio. — *Ingegnere Francesco.* Dipenderà da difficoltà tecniche che si cerca di superare nei limiti del possibile. Pazienti. — *Henriette V.* La natura non produce mostri siffatti. Non è mica fantastica, come il cervello di certi romanzieri! — *Ars et Labor.* All'orchestra. — *Pino.* Chi vivrà vedrà. — *Studente.* Aceto. — *Povera moglie.* Se non può, non paghi. — *Buona.* Le cittadine. — *Piccolofilo.* Si regoli secondo le ultime disposizioni che, immaginiamo, non le saranno sfuggite. — *Un triestino per molti.* 1) Sì, godrebbe del diritto e del distintivo, senz'altro. 2) Difficilmente. — *Adria.* Quelle scuole furono sospese. — *Disoccupato.* All'Istituto per il promovimento delle piccole industrie. — *Trieste italiana.* Avrebbe Ella forse l'intenzione di fare il giro del mondo? — *Commercio.* Franchi: le banche. — *Biondina triste.* 1) Da qualunque libraio. 2) Non si può sapere nè, sapendo, dire. 3) Attenda con fiduciosa pazienza. — *Italiano.* Sì, fino a 42 anni. — *Studente povero.* 1) Leggerà a suo tempo. 2) Tutti vi possono concorrere. — *Appellativo.* Faccia l'ordinazione col tramite di qualche libraio. — *Salandra.* 1) Emolumenti? Nessuno. Il solito soldo. 2) L'obbligo morale non si misura nè si fissa. 3) Domande premature. — *Due aprile.* Sì. — *Triestino.* Eventualmente. — *Agricoltore, Soldato, Urgente, Incerto ed ammalato, Rodolfo inabile, Monte Bello, Zanier V, Marte, Pensieroso, N. 999, Perplessità.* Loro dovranno presentarsi alla leva dei riformati. — *Paolo B.* Chiamata personale o cumulativa. — *Giustinopoli, Io me feral soldal, Toni, A. S. 1891, Gratus animus.* Loro non sono tra i chiamati alla leva dei riformati. Non occorre quindi che si presentino. — *Remigio Z.* In altra occasione? Quale? — *Gilda.* Se fu rimandato quest'anno, no, in caso contrario sì. — *Erbero.* Non crediamo, se le condizioni sono simili... — *Peppino curioso.* Sì. — *Istria italiana.* 1) Sì. 2) Se si richiamasse la sua classe, sì. — *Tranquilla, Graz.* 1) Tra i filologi la questione è controversa. Ma in ogni modo la pronuncia adottata dalle razze latine è suffragata dall'uso e dalla tradizione costante, conservatisi attraverso i secoli. — *Addolorata.* Dei figli nati da matrimoni misti, i maschi seguono la religione del padre, le femmine quella della madre. Mediante contratto fra i coniugi, questa regola può però venire modificata.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.3, ore 2 pom. 15.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 752.5.

Ogni giorno una.

In ferrovia.

— Non litiga mai con la sua signora?

— No, mai!

— Non ha seccature in causa dei bambini?

— No, mai!

— Ma lei è un uomo eccezionale. Come spiega dei fatti così straordinari?

— E' semplicissimo: non ho moglie.

TEATRI

Politeama Rossetti. Non ostante il maltempo della serata, la seconda della «Favorita» attrasse numeroso pubblico. L'opera ebbe confermato il bellissimo successo della prima sera.

Oggi riposo. Domani terza della «Favorita».

Fenice. Ieri in causa del tempaccio pubblico poco numeroso; ad onta di ciò applausi calorosissimi si ebbe il bravo melodista Peppino De Vita, sempre elegante e fine porgitore di canzoni. La Partenopea recitò con molto brio e affiatamento la farsa «I provinciali a Napoli», suscitando le più allegre risate. Piacque pure molto la bella film della serie «Henny Porten».

Per oggi è annunziata una serata molto attraente. Si proietterà anzitutto «Notte di amore, notte di morte», una film a tinte sentimentali; alla fine della quale, mentre una soave creatura nell'oscuro della notte trova la morte in seno alle placide onde del mare, Peppino De Vita canterà la canzone dell'amore e della morte, aumentando così la suggestione della scena. La Partenopea poi darà la prima delle annunciate parodie musicali: «La puppa movibile», un misto di canto e prosa che farà ridere anche i più abbronciati. Oltre a ciò Peppino De Vita canterà un nuovo sceltissimo repertorio. Chiuderà lo spettacolo una film comica.

Eden. Il coro del teatro Comunale Verdi cantò anche ieri in modo impeccabile e ottenne un grande successo. Oggi eseguirà un coro della «Gioconda» e, per tale occasione, furono scritturati alcuni ragazzini. Anche gli illusionisti seriocomici interessarono e si fecero molto applaudire. Come al solito la parte cinematografica fu molto apprezzata. Il programma cinematografico d'oggi è ricco e particolarmente interessante. Eccolo: I nostri topi nella loro intimità (serie istruttiva); «Gare di auto-aratri a Ehreichsdorf (dal vero); Amore di bimba», avvincente dramma di vita famigliare, in due parti e, infine una farsa: «Casimiro solista di cornetta».

Minimo. Il capolavoro goldoniano «La casa nova» fu accolto ieri col massimo favore. L'esecuzione da parte dei bravissimi attori della compagnia veneziana fu veramente buona e tutti furono applauditi insistentemente.

Oggi avrà la sua serata d'onore l'attrice Cecilia Petterini, nostra concittadina. La Petterini, che occupa nella compagnia del Brizzi un posto in vista, è riuscita a conquistare tutte le simpatie del pubblico che la vede sempre col massimo piacere. Per sua serata la Petterini ha scelto «Per un toco de mario» di Antonio Pittani, «Tragedia e musica» scherzo comico-musicale, e la farsa «Un bagno fredo».

Alfieri. Malgrado il tempo pessimo pubblico numeroso accorse ieri a tutte le rappresentazioni. Il programma completamente nuovo fu molto apprezzato. Il dramma «Nel regno dei leoni» piacque per l'intreccio ricco di emozionanti avventure e per la bellezza dell'assunzione. Calorosi applausi ottenero la vivacissima ballerina internazionale «La Ninon», il comico macchiettista Luciano Portelli, che cantò con buona voce alcune canzonette, e Velia Waldov, generica italiana, piena d'eleganza e di sentimento. Chiudeva il programma «Max Linder finto gobbo», scena comicissima. Oggi il programma si ripete.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. Riposo.
FENICE. Rappresentazioni continuate di cinematografia e varietà dalle 5-11 pom.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.
CINE IDEAL. (4-10). «Rinuncia d'amore», la prima film assunta in un istituto di ciechi.
TEATRO CINE. 4-10. «Il giro del mondo».
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine ??

TRIBUNALI

Corte d'Assise
(in sede di Tribunale provinciale)

Sedici accusati dinanzi i giudici per diffusione di stampati anarchici

Iermattina alle 9, in sede di Corte eccezionale, incominciò il dibattimento contro sedici uomini, la maggior parte giovani celibi, accusati del crimine di perturbazione della pubblica tranquillità e del crimine di offesa alla Maestà Sovrana ed ai membri della Casa Imperiale.

Alle 9, sulle scale del Tribunale, attende considerevole folla di curiosi, la maggior parte dei quali però, da numerose guardie di p. s., vengono fatti allontanare. Il dibattimento viene tenuto a porte chiuse. Avendo d'altro canto gli accusati usufruito discretamente del diritto di nominarsi i fiduciari fra loro congiunti o amici, ne vengono protocollati ventinove, che possono assistere all'udienza. I sedici accusati, con a fianco diciotto funzionari fra guardie di p. s. e guardiani carcerari, occupano così interamente tutta la parte dell'aula destinata al pubblico.

Gli accusati.

Gli accusati sono: Mario Volpin di Stefano, di 23 anni, celibe, barbiere, da Trieste; Antonio Bencich di Nicolò, di 20 anni, celibe, muratore, da Parenzo; Vittorio Cesnik del fu Luigi, di 32 anni, celibe, calzolaio, da Trieste; Roberto Argentini del fu Giorgio, di 30 anni, ammogliato, installatore, da Trieste; Augusto Pizzoli del fu Salvatore, di 38 anni, celibe, bracciante, nato a Trieste e pertinente ad Ancona; Armando Sintoni del fu Vincenzo, di 24 anni, celibe, saponaio, da Forlì; Antonio Ricci di Federico, di 27 anni, celibe, falegname, da Longiano presso Forlì; Giuseppe Pellizon del fu Luigi, di 19 anni, celibe, falegname, da Trieste; Olivo Bonetti del fu Giacomo, di 29 anni, celibe, bracciante, da Buie; Giovanni Lonzarich, del fu Giovanni, celibe, carpentiere, da Buie; Carlo Ukmar di Giuseppe, di 28 anni, celibe, pittore-decoratore, da Trieste; Ercolano Cinti del fu Cesare, di 32 anni, ammogliato, impiegato privato, da Ancona; Giulio Pachor di Luigi, di 19 anni, celibe, carpentiere, da Trieste; Renato Siglich di Matteo, di 33 anni, celibe, corrispondente; Rodolfo Defilippi del fu Giuseppe, di 29 anni, tipografo, da Trieste; Mario Ukmar di Giuseppe, celibe, meccanico, da Trieste.

L'accusa.

Dice l'accusa che l'autorità di Polizia, venuta a conoscenza che nel caffè «Verdi» convenivano delle persone associate al partito anarchico e che lo scopo dei loro ripetuti convegni si era quello di diffondere i principi anarchici, procedeva la sera dell'11 luglio a. c. all'arresto degli odierni imputati che si trovavano nel suaccennato caffè, sequestrando pure giornali scritti e stampati inneggianti a principi pericolosi e contrari all'attuale ordine sociale. Di tali periodici furono rinvenuti in possesso degli imputati Bonetti, Lonzarich, Pachor, Siglich, Sintoni, Cinti, Ukmar e Bencich, mentre altri giornali furono rinvenuti al suolo nel caffè «Verdi», ove avvenne l'arresto. E vengono elencati dall'accusa i seguenti giornali, dei quali sarebbe stata procurata la diffusione: «La Libertà», che esce a Milano, «Il Risveglio» di Ginevra, «Volontà», di Ancona, «L'Avanguardia» di Roma, «Germinal» di S. Paolo del Brasile, «L'Avvenire anarchico» di Pisa, «Il Libertario» di Spezia, «Il Pensiero anarchico» di Roma, «Gli Scamiciati» di Novi Ligure, «Il Pensiero romagnolo» di Roma, «L'Era nuova», di Paterson; nonchè alcuni fogli volanti, in alcuni dei quali giornali vi erano degli articoli che costituivano il crimine di offesa alla Maestà Sovrana. Gli accusati sono quindi chiamati a lor volta a rispondere di questo crimine per la diffusione di detti stampati, e anche del crimine di perturbazione della pubblica tranquillità come previsto al § 65 lettere a), b) e c) del Codice penale. L'Armando Sintoni è chiamato anche a rispondere della contravvenzione di falsa notifica per essere qui venuto con un passaporto di Vincenzo Giunti, nonchè della contravvenzione di illecito porto d'arme per avere portata, senza la prescritta licenza, una rivoltella. Il Giovanni Lonzarich deve rispondere del possesso di un'arma proibita, essendo stato trovato in possesso di un «salvavita».

La Corte

è composta dal vice-presidente Clarici quale presidente, dai cons. Sbisà e Parisini e dal giudice dott. Rocco quali giudici votanti; P. M. il procuratore di Stato dott. Marinaz; difensore dell'Ercolano Cinti l'avv. Puecher, del Giovanni Lonzarich l'avv. Zanolla; di tutti gli altri quattordici accusati il dott. Robba.

I costituti.

Tutta l'udienza antimeridiana viene esaurita con gli interrogatori degli accusati,

Dicono di conoscersi chi più chi meno personalmente, ma senza avere avuto amicizia fra loro. I giornali che lessero, alcuni dei quali furono anche sequestrati loro, li ricevevano direttamente con la Posta, in forma di pacco postale e verso abbonamento diretto. Escludono tutti di avere ricevuti i giornali da uno o dall'altro dei coimputati. Si staccano alquanto dagli altri

„Due cugini"

Versione autorizzata di «Flammetta».

(38)

...Mosca come a Pietroburgo Olga usava ad uscire di notte, a frequentare delle persone che la zia ed io non conoscevamo, a tacerci le sue occupazioni, a nasconderci ciò che noi non ardivamo chiederle. Ma intanto alle antiche paure se ne aggiungevano. Non tutti quelli della nostra casa erano ugualmente fedeli. Di quelli che venivano da noi la zia ed io eravamo sicurissime; ma gli altri presi in città non ci ispiravano la stessa fiducia. Da un giorno all'altro essi potevano parlare e mettere la polizia sulle traccie di Olga. Ed eccoci alla catastrofe. Una sera in cui eravamo invitate ad un ballo, mia sorella con una scusa qualunque ci annunziò, all'ultimo momento, che non ci avrebbe accompagnate. La zia ed io andammo sole alla festa. Quando verso le tre ritornammo a casa Katuska ci disse che la signorina era uscita verso la mezzanotte e non era ancora rientrata. La notizia, a tutta prima, ci spaventò. Poi, riflettendo che non era quella la prima volta in cui Olga passava fuori tutta la notte, mi decisi a coricarmi. Quando l'indomani mattina, allorchè, ... mia zia ed io costatammo che Olga non c'era, perdemmo la testa, colte da un triste presentimento. Bisognava ormai accettare il fatto compiuto, rassegnarci a sopportare l'assenza di mia sorella.

Quanto sarebbe durata quell'assenza? Dov'era Olga? Con chi? D'altra parte le nostre ricerche dovevano essere molto prudenti. Se, come non speravano e desideravamo, mia sorella non era caduta in mano della polizia, bastava il minimo indizio che avesse tradito la sua scomparsa inesplicabile per destare la diffidenza dell'autorità, togliendo l'unico mezzo di rintracciarla senza comprometterla.

Ora, provate a conciliare la prudenza con lo stato d'animo in cui noi ci trovavamo, sir John, e vi farete un'idea dell'angoscia terribile in quei giorni maledetti!... Finalmente, quando già il mattino della separazione indefinita, unita all'amarezza crudele d'ignorare la sorte della mia adorata minacciava di farmi perdere il bene dell'intelletto, mentre per istrada io camminavo senza guardare intorno e senza nemmeno vedere chi mi passava vicino, il cocchiere di una slitta che a mia insaputa procedeva lentamente al mio lato, mormorò a voce bassa, ma non tanto che io non potessi udirlo: - Vostra sorella vive!

Trasalii, alzai gli occhi, volli aprir bocca, gridare a quell'uomo la mia gioia e la mia consolazione.... L'uomo e la slitta erano già lontani.

— Meno male, però! - proruppi a questo punto, traendo un sospiro di sollievo. - Sapevate almeno che vostra sorella viveva, povera amica.

— Sì, certo fu quella una grande consolazione per me e ne ringraziai il cielo. Ma la mia gioia non durò a lungo. Con la riflessione un dubbio atroce s'impossessò di me. E se quanto aveva detto quell'uomo non fosse stato vero? E se la polizia si fosse servita di una menzogna per trattenerci da proseguire le nostre affannose, difficili, segrete indagini?

Basta, quando il barone Tcherkask reduce da un viaggio di molti mesi arrivò a Mosca e seppe da mia zia della sparizione di Olga, non ci nascose il suo turbamento. Egli pure capiva tutta la gravità del caso, ma piuttosto che ansia paterna, la sua era collera furiosa di chi si trova improvvisamente contrariato nei suoi disegni. Il barone Tcherkask voleva sposare mia sorella, signore, e credeva che la condotta della povera Olga, condotta rivelatagli non so come nè da chi, avesse indotto la polizia ad imprigionare o forse a condannare a morte la giovane di cui ambiva la fortuna e il cuore.

Con tutto questo il suo eterno sorriso non lo abbandonava mai e quel sorriso allora me lo faceva odiare, ve lo giuro!

— Oh! lo capisco perfettamente, amica mia! Ma scusate: il barone era innamorato della signorina Olga?

— Innamoratissimo. Non ve l'avevo detto ancora?

— E la signorina Olga di lui?

—Non lo so. Credo ad ogni modo che non le fosse mai stato in mente di sposarlo. Nè io glielo avrei consigliato, certo!

— Sfido!... Dunque...

— Due mesi dopo la notte del ballo giunse una lettera che mi colmò di felicità. In quella lettera consegnata a Katuska per istrada, da una povera donna che essa non conosceva, la mia adorata mi domandava perdono di avermi lasciato aggiungendo che dovevo rassegnarmi a non riabbracciarla per un pezzo giacchè sorvegliata dalla polizia, ella non osava ritornare a casa. Mi prometteva tuttavia di scrivermi frequentemente giurandomi che lo star lontano da me, formava la croce della sua vita.

Dopo una pausa, asciugandosi i begli occhi pieni di lacrime, la povera Sonia riprese.

— Povera Olga! L'ho rivista poche settimane or sono, ma ohimè! come è quanto cambiata! Mi trovavo ad un ballo in maschera dove avevo dovuto recarmi appunto per sventare i sospetti che già pesavano su di noi. Ad un tratto, mentre tentavo indarno di vincere il dolore che mi dilaniava il cuore, mi sento chiamare per nome, mi volto ed un grido sta per sfuggirmi dalle labbra. Davanti a me, ricoperta da un domino nero, sotto il quale io la riconosco subito perchè la voce del sangue non inganna, mia sorella mi fa segno di tenere dietro. La seguo in silenzio, frenando a stento l'impeto di saltarle al collo, di divorarla di baci, ed essa si appoggia al mio braccio, mi sussurra all'orecchio certe cose dolcissime, mi esprime con accento di verità tutto l'affetto che a me la lega, tutto il suo rimpianto per la vita d'intimità che ha spezzato con le sue mani; per la cara esistenza in comune che ha dovuto sacrificare sull'altare della patria. Confessa inoltre che oramai, se potesse, ritornerebbe forse indietro perchè le manca la forza di continuare ad andare raminga per il mondo senza casa e senza tetto, lontana da me che adora; ma che una forza superiore alla sua volontà la terrà lontana dalla sua famiglia ancora per qualche tempo. Spera però che più tardi gli ostacoli che ci seperano cadranno e allora ridiventerà la Olga di una volta, la sorellina affezionata, devota della sua piccola Sonia. Ciò detto, mi lascia bruscamente e si confonde tra la folla...

— Rimasta sola, calmata la prima emozione di quell'incontro inaspettato, rientrata in me, in una parola, io ho sentito ripetere che la mia cara non più lei, che qualche cosa o qualcuno aveva cambiato la mia Olga.

Un singhiozzo soffocato aveva interrotto la mia interlocutrice. Rispettai il suo dolore, e per dimostrarle la mia simpatia, tacqui io pure approfittando del silenzio per riflettere a ciò che avevo udito. La cagione del mutamento di Olga Kolomna io la intuivo: era un uomo.

L'amore aveva fatto di lei un'altra creatura. L'amore più forte del patriottismo, dell'entusiasmo per la libertà, del desiderio della costituzione in Russia! Ma chi era quest'uomo? Mio cugino forse?

— Da quella notte - riprese Sonia dopo un poco - non l'ho più rivista. Fino a cinque settimane ho ricevuto puntualmente le sue lettere, sempre improntate allo stesso affetto, sempre palpitanti di speranza in un avvenire migliore. Ma da cinque settimane a questa parte, anche quell'ultimo conforto mi è negato, ed oggi, John Messiter, non so più nulla di mia sorella!... Nulla all'infuori di quello che mi disse il barone quando venne a prendermi a Kolomna per condurmi qua, mi annunziò che Olga era in Inghilterra e che sarebbe venuta a raggiungermi a New-Romney. Sì, egli pretende, capite, che a New-Romney mia sorella ed io ci riuniremo finalmente per opera e per merito suo!... Ma io domando: perchè perchè farebbe questo, egli che mi odia, che mi ha sempre odiato? Credete voi che io abbia ragione di sperare tanta generosità da un uomo come il barone Tcharkask?

— Francamente no! - proruppi a questo punto cogliendo a volo l'occasione che mi si offriva di non lasciar cullare da una vana speranza la mia povera amica. A che pro' infatti rinvigorire in lei la fede in un sogno irrealizzabile? Non le sarebbe stato più duro e più amaro il risveglio quando le circostanze le avessero rilevata la triste, la infame verità: la morte della sorella? E con virile fermezza continuai:

costituti quelli del Cinti, del Pachor, del Siglich, del Defilippi.

Dice il Cinti di essere stato amministratore della «Volontà» di Ancona, e redattore responsabile, verso il compenso di 15 lire la settimana. Dovette abbandonare Ancona dopo una condanna inflittagli per reato di stampa. Lasciò colà la moglie e tre figliuoletti, e se ne venne a Trieste. Si recò al caffè «Verdi» avendo saputo da altri che alcuni anconetani frequentavano questo caffè, e anche che vi si trovava Mario Ukmar, che conosceva quale abbonato al suo giornale soltanto per nome. Gli viene fatto presente che si trova in atti una corrispondenza speditagli dal Defilippi in data 30 gennaio dell'anno corrente, con la quale il Defilippi domandava l'invio di cinquanta copie della «Volontà» da mettersi in conto a M. U.

L'accusato dice di non sapere chi fosse questo M. U., e non poter ricordare un particolare così insignificante dopo quattro mesi dacchè si trova in arresto, affranto dal pensiero della propria famiglia lasciata in critiche condizioni finanziarie, con la moglie anche ammalata.

Il Pachor dice che se gli furono rinvenuti addosso quattro esemplari della «Volontà» dell'11 luglio, cioè del giorno del suo arresto, ciò va dovuto al fatto che egli, per risparmio di spese postali, era andato d'accordo con tre altri giovani abbonati a questo giornale di farsi spedire i giornali assieme. Li riceveva esso Pachor, ed esso anche spediva all'amministrazione del giornale il denaro d'abbonamento. In quel giorno non ebbe campo di vedere gli altri tre abbonati, che sarebbero dovuti venire al caffè «Verdi», e fu per ciò che aveva ancora addosso tutti e quattro gli esemplari. Non intende nominare gli altri tre, ma esclude che sieno fra i coimmutati.

Il Siglich Dice di essere stato frequentatore del caffè «Verdi» e di conoscere quasi tutti gli imputati, ma di non aver mai ricevuto per tramite loro dei giornali o di averne ad essi forniti. Conclude col dire: La prova di ciò la si ha anche nel fatto che la sera dell'11 luglio io sono andato al caffè «Verdi» mezz'ora dopo che erano stati praticati gli arresti e le perquisizioni. Io avevo meco tutti i giornali che mi erano arrivati con la posta il giorno stesso. Avrei potuto anche allontanarmi, giacchè un tavoleggiante mi aveva riferito degli arresti avvenuti; ma ci sono rimasto, ed ho tenuti i giornali addosso, giacchè sapevo di aver diritto di tenerli, in quanto la legge non impedisce che personalmente si leggano questi giornali. Come è stato per me, che i giornali mi erano arrivati in quel giorno, così mi spiego che sieno arrivati anche agli altri, e quindi non esista diffusione da parte di qualcuno di noi. Sappiamo che non si può occuparsi di diffusione senza commettere un crimine, e non siamo così stupidi di farlo, dal momento che basta abbonarsi direttamente.

Il Defilippi Dice: La corrispondenza da me diretta al Cinti si riferisce a certo M. U., e non ho nessun motivo per nascondere che alludevo a Mario Ukmar. Avevo scritto di mandare i cinquanta giornali «Volontà» e di mettere la spesa in conto M. U. riferendomi al fatto che Mario Ukmar aveva già un debito di due corone con l'amministrazione. Io però non dissi nulla all'Ukmar, giacchè intendevo pagare le cinquanta copie, che dovevano essere spedite al mio indirizzo, con il ricavato, giacchè avevo aderito alla domanda del Cinti di provvedere alla vendita.

Viene quindi data lettura degli articoli incriminati, e così si giunge alle 2.15 del pomeriggio, ora in cui il dibattimento viene sospeso.

L'udienza pomeridiana. Le arringhe.

Alle 4.30 il dibattimento viene ripreso con l'audizione dell'ispettore di reparto Carlo Titz che riferisce sugli arresti degli accusati. Sapeva che da qualche anno gli anarchici convenivano in quel caffè. Non può stabilire le singole attività degli imputati Il direttore di banco del caffè signor Bressan viene per dichiarare che il contegno degli imputati era quello di buoni clienti, e nulla lasciava dubitare di loro. L'addetto al caffè Indri dice che gli accusati si davano volentieri alle letture o facevano qualche partita di «dama» e dalle loro discussioni egli li riteneva socialisti. I deposti del commissario di polizia dott. Körschner e dell'agente di polizia Ghersina nulla apportano di nuovo.

Esaurita così l'assunzione delle prove ha la parola il P. M. il quale chiede l'accoglimento dell'accusa per tutti gli accusati; però in via subordinata domanda condanna per i due crimini per il Sintoni, e ancora subordinatamente condanna per il delitto di eccitamento ad azioni proibite dalle leggi come previsto al paragrafo 305 del codice penale per il Volpin, il Pachor, il Defilippi, il Bencich e il Cesnik.

I tre difensori tengono esaurienti, stringenti arringhe tutti e tre d'accordo nel sostenere che mancano affatto le basi per l'accusa di Lesa Maestà e per la perturbazione della pubblica tranquillità, giacchè mancano prove di complotto, mancano anche prove che la diffusione di giornali sia avvenuta. Inoltre dei sedici accusati che stanno dinanzi i giudici, ben quattordici sono incensurati, e questo dimostra che le letture, la frequentazione del caffè sono assai migliori che non lo sciupio nelle taverne. Domandano l'assoluzione di tutti, ma condizionatamente soltanto condanna per delitto ex 305 per il Volpin, il Sintoni, il Pachor, il Defilippi, e ciò in seguito alle loro ammissioni.

La sentenza.

La Corte gudicante dopo due ore di discussione pronuncia sentenza con la quale il Sintoni viene condannato ad un anno di carcere ed al bando per delitto ex 305, attentata offesa alla Maestà Sovrana, falsa notifica e contravvenzione d'illecito porto d'armi; il Volpin per il 305, a tre mesi di carcere, già espiati, il Pacor e il Defilippi a due mesi di carcere ciascuno, già espiati, perchè ritenuti colpevoli del 305, cioè di aver passato a terze persone i giornali e con ciò averne fatta propaganda, oppure di avere, in alcuni casi, tentato di farlo. Gli altri accusati vengono tutti mandati assolti.

La sentenza viene pronunciata alle 11.15 della sera. L'aula si sfolla lentamente. Gli accusati stringono le mani ai loro congiunti.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Assoluzione

Il signor Andrea Nimmerichter, proprietario della calzoleria omonima, è stato citato dinanzi al giudice della I sezione a rispondere dell'imputazione di truffa.

L'accusa è originata da un rapporto del locale Consiglierato di Luogotenenza che dice: il giorno 11 settembre scorso s'è presentato a quest'ufficio, e precisamente al cons. Krekich, un ufficiale dell'esercito rimasto sconosciuto a denunciare che alcuni giorni prima egli s'era recato nel negozio del Nimmerichter per farvi riparare un paio di stivali, per la cui opera gli era stata richiesta la somma di cor. 7.40 ch'egli riteneva esageratamente superiore a quella ordinaria.

Al dibattimento il Nimmerichter - non comparso - fa pervenire una distinta delle riparazioni eseguite: suole, tacchi, sopratacchi di gomma, riparazioni interne, ecc.; e fa pervenire una tariffa del Consorzio dei calzolai - non però ufficiale - che dimostra esservisi il negoziante attenuto.

E' citato, per la perizia, il segretario del Consorzio dei calzolai, Enrico Resta che, fattosi esporre il caso minutamente, ritiene che il prezzo fatto dal Nimmerrichter a quell'ufficiale incognito è non solo non esagerato, ma forse inferiore all'ordinario.

Il difensore dell'accusato ne chiede perciò l'assoluzione, e il giudice assolve.

★ Giud. distr. il dir. Zaccaria; P. M. dott. Picciola; dif. l'avv. Gefter-Wondrich.

Alla rinfusa

La guardia comunale Edoardo Spettich sporse denuncia contro tale Andrea Slobetz per il seguente fatto: quel funzionario era di servizio la mattina del 15 ottobre dinanzi al palazzo municipale, allorchè si presentò lo Slobetz che, con tono... non parlamentare, gli intimò di lasciarlo salire che aveva da parlare al podestà. Lo Spettich cercò dissuadernelo, l'altro insistette, e all'ingiunzione della guardia di allontanarsi, le gridò: «La se vergogni!». - Arrestato per offese a funzionari pubblici, fu dal giudice Prati condannato in contumacia a 24 ore d'arresto.

★ L'operaio Giuseppe Sercog, dalla Croazia, arrestato la sera del 27 ottobre dalla guardia Emilio Turus perchè tornato nella nostra città ad onta d'un decreto di sfratto, fu dal giudice Zaccaria punito a 2 settimane d'arresto.

★ La guardia Luigi Stokel perlustrava - in un giorno dello scorso settembre - la via dell'Arsenale, allorchè s'imbattè in un uomo, all'apparenza operaio, che teneva in mano un fardelletto, ed alla vista della guardia - visibilmente contrariato - lo gettava a terra, lo calpestava con i piedi e quindi tentava di mettersi la strada fra le gambe. Raggiunto e tradotto al posto di guardia, confessò d'aver avuto nel fardello di cui s'era disfatto, alcuni chilogrammi d'uva che aveva rubata in una campagna lì vicina. Identificato per il bracciante Giovanni Suman, fu ora condannato dal giudice Prati a 24 ore d'arresto. S'adattò.

★ Il cuoco Rodolfo Depsek, venuto a litigio con tale Angela Alt, perchè da questa offeso, le assestò alcuni schiaffi che lo trassero ora a Giudizio accusato di leggere lesioni. Punito dal giudice Prati con 5 corone di multa, s'adattò.

Per il porto marittimo di Monfalcone

Monfalcone 12. Al sopraluogo politico tenutosi l'altro giorno in merito all'escavo di ghiaia e sabbia nei bacini di Panzano (vedi «Piccolo» di ieri) il rappresentante del Comune, dott. Arturo Rebulla, elevò la pregiudiziale «che non si possa dar corso ad una nuova concessione di escavo all'impresa Adriatica fino a tanto che questa non abbia adempiuto agli obblighi fissati nelle concessioni precedenti. Rilevò in special modo il fatto che il bacino attuale non presenta in ogni punto la profondità di almeno otto metri sotto lo zero della bassa marea, il che era stabilito espressamente nelle concessioni antecedenti. Essendo poi che la concessione attualmente richiesta verrebbe ad alterare le condizioni di profondità del bacino presente e futuro, si oppose che la nuova concessione sia rilasciata, prima che l'impresa non abbia ottemperato agli obblighi imposti dalla concessione scaduta. Osservò che per il Comune ha speciale e vitale importanza tanto dal lato sanitario che economico che il bacino presente e futuro abbia una profondità minima in ogni punto di almeno otto metri sotto la media bassa marea». Il Podestà dott. Rebulla sostenne le accennate condizioni per la circostanza, già elevata in precedenza dal Comune, che la profondità dei bacini invece di essere uniforme di almeno otto metri, come stabiliva la originaria concessione, varia da uno a 28 metri.

★ Ieri il fabbro Giovanni Kojanez, abitante a Nabresina N. 107, addetto alle «Officine Adria», rimase accidentalmente preso con la mano destra in un annese di lavoro e riportò una non lieve ferita lacera al pollice.

★ Il carpentiere in ferro Massimiliano Sossich, abitante in via Friuli N. 407, fu ieri colpito da un lamerino cadutogli sopra il piede sinistro, riportando la frattura intrarticolare del primo dito.

★ L'operaio alle «Officine Adria», Tommaso Bisiach, abitante al N. 213 (suburbio), ieri cadde da una scala in modo da riportare una contusione al costato con ematoma e una ferita lacera alla fronte.

★ Questa mattina il falegname addetto al Cantiere navale, Pietro Specogna, da Cormons, mentre camminava incespicò e cadde sopra un lamerino, riportando una ferita lacera alla palma della mano e al braccio sinistro. I feriti furono curati nell'ambulatorio della cassa distrettuale per ammalati.

Le gesta di un ladruncolo

(Trib. Circ. di Rovigno).

Rovigno, 10. Sotto la presidenza del cons. Cegnar ebbe luogo il dibattimento al confronto di Giuseppe Ursich fu Giovanni, detto «Lale», di 41 anni, accusato del crimine di furto e della contravvenzione di malizioso danneggiamento. Si tratta di un individuo ozioso e pericoloso all'altrui proprietà, la cui fedina penale registra una quantità di condanne.

Il giorno 9 ottobre p. p., approfittando della siesta che faceva dormicchiando l'oste Giuseppe Calussi, l'Ursich che nell'osteria di questi centellinava il solito quartino, gli rubò da un cassetto l'importo di 130 cor. in tanti pezzi da 5 cor. Poi se la svignò alla chetichella, correndo alla stazione ferroviaria, ove fece a tempo per prendere posto nel treno allora in partenza. Scelse come prima tappa Pisino, ove scialandola incominciò a dar fondo al gruzzoletto. Fu arrestato quando aveva già speso cor. 37.16. Delle cor. 92.84 mancanti, 90 gliene furono trovate addosso in tanti pezzi da 5 cor. Poi l'Ursich in un'altra osteria, in precedenza, avrebbe spezzato il piede ad un tavolo.

Al dibattimento protestò la sua innocenza, assicurando che i denari portati con sè a Pisino erano frutto dei suoi guadagni sudati, di suoi risparmi. Ma fu smentito dai testimoni, i quali dimostrarono false altre circostanze di contorno da lui asserite a scopo di difesa. Il malizioso danneggiamento non risultò provato.

Interrogato se acconsentiva che il denaro confiscatogli fosse ritornato all'oste Calucci, si rifiutò, ripetendo che si trattava di denari suoi, non di denari rubati.

Dopo la requisitoria del P. M. - l'accusato era senza difensore - la Corte dichiarò colpevole l'Ursich del solo crimine di furto e lo condannò a dieci mesi di carcere duro inasprito con un isolamento al mese, con ciò che nella pena debbano esser compresi 25 giorni d'arresto preventivo subito e a rifondere il danno patito all'oste Giuseppe Calucci, al quale vennero aggiudicate le cor. 92.84 confiscate all'accusato.

Questi dichiarò di adattarsi alla sentenza.

Borse e mercati

Il giornale ufficiale di iersera pubblica il seguente listino delle valute in data 12: Napoleoni 23.15-23.30, Italia 107.80-108.40, Germania 125.75-126.25, Lire sterline 28.60-28.70, Dollari in carta 5.52-5.62, Dollari in oro 5.72-5.82, Lire turche 25.75-26.25, Venti Marchi in oro 27.60-27.80. Tendenza ferma.

NUOVA YORK 11. Cambio Londra cable 489.65, cambio Londra 60 giorni 486.50; cambio Parigi 513¼; cambio Berlino 87.—; argento (Bullion) 49.—.

BORDEAUX 11. Rendita francese 72.50-73.—; rendita spagnuola 80.—; rendita egiziana 85.—; rendita russa 1906 88.50; Rio tinto 13.05; Credit Lyonnais 10.75; Panama 97.—.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

BUDAPEST 12. Frumento 21.40-22.— 50 chilogr.; segala 17.20-17.40 50 chilogr.; avena 10.85-11.60 50 chilogr.; formentone 11.75-12.05 50 chilogr.; orzo 14.30-14.90 50 chilogr. Vendite 5000 C. M. (Annuvolato).

NUOVA YORK 11. Formentone loco 85.—; farina Spring Wheat clears 510-520; frumento per dicembre 122¾, per gennaio 130¼, per inverno 122¾, per primavera 125½.

Strutto Chicago per novembre 11.40, per gennaio 10.45.

Zucchero.

NUOVA YORK 11. Centrifugal 401.

Caffè.

NUOVA YORK 11. Rio loco 6¼, per dicembre 5.50, per luglio 6.75.

Mercato cotoni.

LIVERPOOL 11. American fully12345

LIVERPOOL 11. Mercato loco calmo. Americani fully good, middling e middling fair 10 di meno; egiziani 5 di più; middling 466; egiziani 725. Mercato termine calmo; per maggio-giugno 436; egiziani maggio 760.

LIVERPOOL 11. Chiusa. Mercato termine calmo; per maggio-giugno 432; egiziani per maggio 7.42. Vendite egiziani 300 balle.

MERCATO DELLO ZUCCHERO.

PREZZI DI CHIUSA DI IERI:

Trieste e Fiume, franco nolo:

Pesto Centrifugo pronto dal depos.	Cor.	28.75	30.50
» » pronta spediz.	«	28.75	30.50
» » nov.-marzo	«	29.—	29.75
Pesto Melis pronto dal deposito	«	29.75	29 7/8
» » pronta spediz.	«	29.75	29 7/8
» » nov.-marzo	«	29.75	—.—
Concassè pronto dal deposito	«	30.25	30.75
» pronta spediz.	«	30.25	30.75
Quadretti pronti pronta spediz.	«	30.50	31.50
Cristallino dal deposito di Trieste	«	27 5/8	27.75
» dal deposito di Fiume	«	26.75	—.—
» ottobre-dicembre	«	26.50	27.60

Tendenza: calmo. Comp. dall'Ass. comm. Zuccheri

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

RAGAZZA orfana, disoccupata, offresi, piccolo salario, possibilmente vitto, tutta la giornata quale prestaservizi. Indirizzo Piccolo. 4721 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

CUOCA semplice, giovane oppure ragazza che sappia cucinare cercasi. Presentarsi con attestati. Piazza G. Verdi 1, porta destra. 4713 B

CUOCA brava cercasi. Via Istituto 16, primo. 11869 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Via Gatteri 16, terzo. 4740 B

PRESTASERVIZI per due ore alla mattina cercasi prontamente. Via Giulia 3, I piano, destra. 4735 B

RAGAZZA che sappia cucinare, cercasi da piccola famiglia, dove si trova altra persona servizio. Indirizzo Piccolo. 4734 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

BUSTAIA capacissima offresi alle distinte signore. Lavoro accuratissimo, prezzi miti. - Via Giulia 13, porta 9. 11442 C

COMPTOIRISTA versato lingue italiana, tedesca, serbo-croata, offresi. Scrivere «Attivo 4701» al Piccolo. 4701 C

GIOVANOTTO 19 anni, che parla italiano, tedesco, sloveno e croato, offresi possibilmente quale fattorino presso qualsiasi istituto. Scrivere «Mario» Piccolo. 4738 C

MI offro per cinematografo, lavori interni, quale ricevitore biglietti od altro, dispongo cauzione, parlo italiano, tedesco, croato. Scrivere indirizzo al Piccolo sub «Cinematografo». 4725 C

PERSONA offresi per lavori domestici. - Richiedesi compenso stanza vuota uso cucina. Scrivere «Casalina» Piccolo. 4719 C

SIGNORINA tedesca di buona famiglia, che conosce italiano, francese, poco piano, cerca posto per bambini fuori di Trieste. Offerte al Piccolo «20 anni». 4479 C

SIGNORINA giovane, parla bene francese, con buoni certificati, offresi per bambini, per l'Italia o quivi. Scrivere P. T. Kolizeum, porta 57, Lubiana. 13546 C

UOMO capace, circa 40 anni, cerca posto in qualsiasi ramo. Offerte al Piccolo «Capace 11342». 11342 C

UOMO volonteroso cerca impiego; dispone di cauzione; parla italiano, tedesco, croato. - Scrivere sub «Volonteroso 4726» al Piccolo. 4726 C

VEDOVA civile con bimbo offresi portinaia o pulitura ufficio in cambio alloggio. Giustinelli 2 A, pianoterra. 11858 C

POSTI DISPONIBILI
ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

AGENTE capacissimo, giovane, non oltre i 24 anni, trova collocamento. Richiedesi, oltre la conoscenza della lingua tedesca, anche la conoscenza delle lingue italiana e slovena. Non sono necessarie cognizioni del ramo. Dirigere offerte a Giulio Meinl, importazione caffè, Trieste, via S. Anastasio 8. 11652 D

CONTADINO (con piccola famiglia), abile coltivare ortaglie ed allevare bestiame, cercasi. Offerte indicando pretese al Piccolo «Coltivatore». 11884 D

CALZOLAI lavoranti cercansi. Buon guadagno, lavoro sicuro e di lunga durata. - G. Mrak, Lubiana, Siska, 196. 13548 D

OPERAI falegnami e mezzi lavoranti falegnami cercansi. Ing. via S. Lucia 5. 11875 D

PORTINAI, coniugi soli, cercansi, abitazione gratuita. Scrivere «Onesti» al Piccolo. 11850 D

CAMERE
AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente, corone 24. Squero nuovo 5, quarto. 11542 E

†

L'Avv. Dr. ARISTIDE COSTELLOS

dopo lunghe sofferenze, sopportate virilmente, è spirato questa sera.

L'addolorata cognata **Urania Costellos** ed i nipoti **Pericle, Dionisia, Basilica** ed **Evangelica,** in unione agli altri parenti, ne dànno il triste annunzio a quanti lo amarono.

I funerali del caro estinto avranno luogo Sabato 14 corr., ad ore 15, partendo dalla casa N. 6 di via Sanità.

Trieste, 12 Novembre 1914.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Il Curatorio del Civico Museo Revoltella

compie il mesto ufficio di partecipare la morte del suo amatissimo Presidente

Avv. Aristide Dr. Costellos

Trieste, 12 Novembre 1914.

CAMERA ingresso scale, volendo vitto affittasi. Farneto 41, secondo. 4708 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Bachi 3, terzo piano. 11844 E

CAMERA, in compagnia donna pulita, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4698 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Farneto 46, IV, porta 22. 11842 E

CAMERA ammobiliata, I piano, ingresso libero, volendo vitto, camera vuota con cucina affittasi. Rivolgersi: portinaia Rossetti 17. 4723 E

CAMERA vuota, luce elettrica, vitto, affittasi. Nuova 9, porta 11. 11888 E

CAMERA uno, due letti, affittasi, prezzo mite anche settimanale. Istituto 34, II. 11852 E

CAMERE due, bene ammobiliate, luce elettrica, stufe, bagno, affittansi prontamente. Silvio Pellico 1, secondo. 11879 E

CAMERE 2 ammobiliate, una ingresso libero, stufa, gas, affittansi. Indirizzo Piccolo. 4729 E

STANZE vuote, una ingresso libero, affittansi prontamente. Piazza Barriera 4, arrotino. 11784 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Gatteri N. 11, I piano, destra. 4710 E

STANZA ammobiliata, oppure vuota, comfort, affittasi. Carpison 14, I, sinistra. 4699 E

STANZA ammobiliata, splendida, tranquillità, pulizia, aria, luce, persona sola, affittasi. Acquedotto 53, IV, destra. 11843 E

STANZA ammobiliata, uno, due letti, vicino giardino, affittasi. Via Ireneo N. 3, primo, porta 6. 4695 E

STANZA ingresso libero, bene ammobiliata, affittasi prontamente. Torre bianca 23, III. 11841 E

STANZA quasi ingresso libero, 2 letti, affittasi. Maurizio 3, secondo. 4696 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Chiozza 53, I, sinistra. 11880 E

STANZA ammobiliata, I piano, affittasi presso persona sola. Via Galleria 44, porta 10. 11758 E

STANZA bella, grande, vuota, stufa gas, volendo vitto affittasi. Valdirivo 15, primo. 4722 E

STANZE due, ammobiliate, gas, affittansi prontamente. Corso 21, II piano, destra. 11873 E

STANZA grande, due finestre, bene ammobiliata, stufa gas, pressi Acquedotto affittasi due amici, eventualmente vitto. Indirizzo Piccolo. 4718 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Via Pasquale Revoltella 37, quarto. 4749 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via San Giovanni 7, quarto 4748 E

STANZA bella, ammobiliata, vista splendida, vitto famigliare affittasi. Portici Chiozza 1, terzo, porta 7. 4732 E

STANZA ammobiliata, due letti, e stanzetta, affittansi. Farneto 6, secondo. 4733 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi. - Corso 30, primo. 11872 E

STANZE due, sul Corso, delle quali una con poggiuolo, uso scrittoio, eventualmente anche una sola affittansi. Indirizzo al Piccolo. 4743 E

STANZA vuota, grande, affittasi, volendo cucina, presso famiglia distinta. Indirizzo al Piccolo. 4747 E

VITTO ottimo offresi distinti signori, nel centro. Zonta 9, primo. 11864 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA elegantemente ammobiliata, gas, ingresso libero, centro, cercasi. Offerte «Piedaterre» al Piccolo. 4717 F

CAMERINO chiaro, ammobiliato, vicinanza Piazza Barriera, cerca ragazza dabbene. Indirizzo al Piccolo. 4746 F

STANZA ammobiliata cerca signorina distinta presso signora sola. Scrivere «Laura 4706» Piccolo. 4706 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

MAESTRA di piano impartisce lezioni, cor. 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 4534 G

MAESTRA diplomata Università Francia, dà lezioni singole e riunite. Via S. Michele N. 10, porta 9. 4687 G

STENOGRAFIA tedesca, corsi commerciali (tenitura libri, contabilità, diritto cambiario, ecc.) linguistici. Studio prof. Wagner, via Crociferi 5, porta 10 (vicino piazza Lipsia). 4638 G

SIGNORINA, frequentato VI liceale, darebbe ripetizioni nelle materie scolastiche. Foscolo 44, primo, porta 5. 4720 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

200 corone vengono pagate immediatamente per il motore di motocicletta «Puch» 2 cilindri, N. 2522. Indirizzo Piccolo. 4705 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

CAMERA, cucina cerca signora senza bambini, centro. Offerte «11863» Piccolo. 11863 I

SIGNORA distinta cerca piccolo appartamentino ammobiliato, possibilmente centro. Offerte «Quartierino» al Piccolo. 4707 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

LOCALE adatto macelleria, pistoria od altro, anche con abitazione annessa, affittasi, cor. 50 mensili. rione nuovo. Via Remota 15. 2945 L

APPARTAMENTO signorile, 6 stanze, bagno, dispensa, terrazza, due poggiuoli, massimo comfort moderno, riscaldamento centrale, splendida vista al mare, affittasi, cor. 2000 tutto compreso. Via Remota 15. 2944 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, affittasi cor. 800 tutto compreso. Via Ghirlandaio, nuova casa rossa. 2946 L

APPARTAMENTI 1-3 stanze, cucina, ripostiglio, acqua, affittansi prontamente e per 24 novembre. Rivolgersi via Piccardi 14/16, mezz. 3, dalle 2 alle 3 pom. 11497 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, cor. 34, 40 mensili, compreso acqua, accessori, affittansi prontamente. Destra chiesta Roiano 1. 3723 L

APPARTAMENTO splendido, tutto davanti, subaffittasi. Piazza Goldoni 11, porta 20. 4724 L

APPARTAMENTO splendido, tutte camere disobbligate subaffittasi. Piazza Goldoni 11, porta 20. 11860 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, vista incantevole, affittasi prontamente. - Scorcola Coroneo 756. 4333 L

APPARTAMENTI 1, 2, 3, 4, 5 camere, cucina e magazzini affittansi prontamente. Liste presso il portiere di Via Zonta 7. 4745 L

BOTTEGA uso macelleria, chincaglierie o manifatture affittasi. S. Francesco d'Assisi 52. 4703 L

CAMERA, camerino, cucina, acqua, gas, closet, cor. 38; camera, cucina, 32; 2 camere e cucina 38; camera, cucina 22 corone mensili affittansi. Licher, Corso 15. 11605 L

CAMERE due, camerino, cucina, acqua, gas, soldo pigioni, occasione, corone 500 pagamento trimestrale. Indirizzo Piccolo. 4656 L

CAMERE (due) cucina 440; 3 camere, cucina 700; compreso accessori; 4 camere 800, affittansi prontamente. Via Rossetti 77, II, p. 10. 4627 L

CAMERE tre, camerino, cucina, acqua, gas, soldo pigioni, occasione, 650, pagamento trimestrale. Indirizzo Piccolo. 4655 L

CAMERA cucina, camera, camerino, cucina, camera con focolaio, 2 camere, camerino, cucina affittansi prontamente. Rivolgersi: Via Mandrie 1, I piano. 4702 L

CAMERE 4; camerino, cucina, comfort affittansi novembre cor. 1100 tutto compreso Piazza Vico. Indirizzo Piccolo. 4715 L

CAMERA cucina, acqua e gas affittansi pel 24 corrente. Coroneo 29. 4714 L

LOCALE sei fori, ex-trattoria, eventualmente divisibile, affittasi prontamente. Farneto 29. 11887 L

MAGAZZINO affittasi una parte, oppure prendesi merci in deposito. Schleimer, Stadion 12. 4518 L

NEGOZIO bello, arredamento completo, mobilio, prezzo ridotto, posizione centrica, animata, affittasi prezzo ridotto. Forti, Sebastiano 6. 4728 L

NEGOZIO bellissimo, bene arredato, centrica posizione, animata, affittasi prontamente, prezzo ridotto. Forti, Sebastiano 6. 4727 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

AUTOMOBILI nuovi e usati, primaria fabbrica, vendonsi. Christofidis, Hotel de la Ville. 11439 M

BRILLANTI solitari grandi, splendidissimi orecchini vendonsi prezzo incredibilmente basso (corone 600). Indirizzo Piccolo. Dalla 1-4. 4697 M

BARILI vuoti, mastello rame, specchio e quadro vendonsi. Barriera 14, porta 23. 11756 M

BICICLETTA da corsa «Göriche» quasi nuova, vendesi causa militare. Via della Guardia 14, corte. 11877 M

CAPPOTTO nero, finissimo, da signora, vendesi. Via dei Gelsi 7, I piano. 4693 M

BARRA acciaio inglese, quadrata, 40 mm., chilogr. 67, vendesi. Offerte sub «250» al Piccolo. [illegible] M

CARROZZA, phaeton, con mantice; carro piccolo per cavallo, vendonsi. Via Media 38. 11845 M

CANE, razza poliziotto-napoletano, giovane, vendesi causa richiamo. Briewalder, Scoglio 3. 4700 M

CORTINAGGI, 2 colonne di bronzo, stola Skunks, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4730 M

CAMERA pranzo, palissandro, matrimoniale, mogano, vendesi subito, prezzo conveniente. Farneto 33, primo. 11861 M

LETTI due, uno bambini vendonsi. Procaccini 1, Monte Pietà. 11863 M

MOTOCICLETTA 6½ HP, con carrozzella, cercasi. Offerte dettagliate prezzo al Piccolo sub «Moto». 12212 M

MANTELLO peluche signora, nuovissimo, vendesi prezzo mite. Barriera 23, terzo, porta 10. 11845 M

MACCHINA d'ingrandimenti «Sioptikum», usata, acquistasi. Indirizzo Piccolo. 4694 M

MACCHINA da cucire vendesi causa partenza cor. 30, Via delle Lodole n. 2, pianoterra. 4712 M

OBIETTIVO Göerz Doppelt Anastigmat, per gruppi, 30 - 40, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 4737 M

STANZA letto, completa, suste, materassi lana vendonsi causa partenza qualunque prezzo. Farneto 43, porta 36. 11849 M

STUFA, scaldabagno con scalda stanza, vendesi. Madonna mare 15, Cramer. 4739 M

STANZA matrimoniale, massiccia, altri mobili nuovi, vendonsi, prezzo irrisorio. Via San Vito 9, porta 7. 11868 M

VESTITI, cappotti uomo, donna, vestaglie, pochissimo adoperato, stole, manicotti, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 11840 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

BOTTEGHINO erbaggi, latte, vendesi causa partenza cor. 100. Indirizzo Piccolo. 4736 N

BOTTEGHINO causa partenza vendesi cedesi, corone 280. Raffineria 7, deposito vini. [illegible] N

1000 corone verso pegno valore quadruplo cercansi per tre mesi; buon interesse. Offerte «Serietà 11854» Piccolo. 11854 N

2000 corone, I.a ipoteca sopra fondo città cercansi prontamente. Offerte «Fondo» Piccolo. 11853 N

5000 cercansi a breve scadenza verso buon interesse su guadagno assicurato. Esclusi mediatori. Offerte «Sicurtà» Piccolo. 11855 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASE, casette vecchie, ville, villini, fondi, acquistansi. Offerte «Società» Piccolo. - Mediatori esclusi. 4731 O

CASA di rendita, centro, vendesi saldoprezzo corone 18.000. Offerte «Affarone» al Piccolo. 11882 O

PERMUTEREBBESI casa in città, con campagna in provincia. Offerte «G. C.» Piccolo. 11857 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, deposito mobili Zanchi. «Rettitudine» S. Lazzaro, vicino Corso. [illegible] P

ASSORTIMENTO completo vestiti, paletò raglan, «Sport» uomo, ragazzi. Emporio costumini, palentoncini colorati, bleu uso capitano, mantelli loden adatti per scolari, enormi grandiosi depositi, per facilitare vendita, mi ribassi. «Alle grandi fabbriche», Barriera 10. [illegible] P

BAMBOLE s'aggiustano. Negozio chincaglierie giocattoli, via Stadion 13, Cadel. [illegible] P

CARTOCCI aggiustansi, cor. 2 ogni 100. Farneto 6, porta 1. [illegible] P

CAPPOTTO da uomo, nero, nuovo, statura grande, forte, vendesi, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. [illegible] P

FRANCOBOLLI qualsiasi specie comperansi. Via delle Torri 2, negozio [illegible] P

INFEZIONI intestinali, bruciori di stomaco, cattiva digestione guariscono le pillole di naftolo composte, preparate secondo prescrizione medica nella farmacia Zanetti. Via Nuova [illegible]

LA guerra mondiale 1914/15 in illustrazioni autentiche (edizione Illustrierte Zeitung Lipsia). Vendita esclusiva: C. Grospitz. Acquedotto 53. [illegible] P

MANICURE e massaggi. Via del Toro [illegible] (angolo via Farneto). [illegible] P

ORO, argento, gioie comperansi, pagando pieno prezzo. Norsa, Corso 37. [illegible] P

PARTITA grande vestiti uomo, stoffa inverno vendonsi corone 12. Indirizzo al Piccolo. 4741 P

PIANINO nuovo, affare stornato causa mobilizzazione, vendesi prezzo eccezionale. [illegible] falcando caparra avuta. Bremitz, Torre San Piero 2. [illegible] P

SIGNORE! Volete avere un vestito moderno fino, elegante, al prezzo che costa soltanto la fattura della sarta? Rivolgetevi da Jess, Barriera 15. [illegible] P

VELLUTI frapée per mantelli assortimento, prezzi convenienti. Via S. Nicolò 30, magazzino. Devescovi. [illegible] P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «S»

MATRIMONIO contrarrebbe giovane serio, bella presenza, con signorina oppure vedova avente alcune migliaia di corone, per aiuto commercio o anche quale socio. Scrivere: Ussai Raffaele posta centrale. [illegible] S

VIA Leo. La attendo oggi alle 5.30. Rasa. 7000 S

SIGNORE biondo, tedesco, in occhiali, vedendo prendere soprabito svolti seta, Caffè «Milano», viene invitato riportarlo oggi, altrimenti domani sarà comunque denunziato. [illegible] S

STRETTA di mano. Non rispondeste mai? Opure manda; non avete fiducia in me? Pensiero? n'è causa vostra instabilità di pensiero? [illegible] come credete; però per conto mio, in [illegible] casi non mi piace entri terza persona. [illegible] S

SE persona d'onore inviò lettera «Crosada M.», si faccia conoscere, giurandole eterna segretezza. [illegible] S

EUGENIA. Tanti saluti, abbi calma. Tuo [illegible] S

CIMITERO (18). Imploro dieci minuti, profondo interesse vita tua, restituzione. Stella, [illegible] sco altrimenti..., purchè farti felice. [illegible] rizia. [illegible] S

TINA B. Acquedotto. Facciamo pace? Davanti del buco pasticceria Sussich. [illegible] S

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 14 corr. dalle ore 9-10 ant.

Chiffonniers, scrivanie, cassaforte, 2 poggi, tavolo, pulto americano, etagere, pressa-letere, sedie, tavolini per macchine da scrivere, madietto a cassetti.